PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 29 Luglio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11153.

Operazioni di guerra e voci di pace.

In Turchia la situazione è sempre fosca.

Particolari del combattimento di Gherem, presso Misurata.

MILANO 28 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Misurata, in data 20, particolari sul combattimento di Gherem, da persona che vi ha attivamente partecipato.

Il nemico, dopo la battaglia dell'8 luglio, si era ritirato a Gherem, ad una quindicina di chilometri a ovest di Misurata. Quivi chiamò a raccolta tutte le forze ancora disponibili delle varie regioni prossime e lontane, e richiamò inoltre da Homs alcune «mehalle». Ricostituito così un grosso nucleo di 5 o 6 mila fucili, ricominciò ad angariare le tribù del Caza di Misurata, che si erano dichiarate a noi favorevoli, e in primo luogo quella che, malgrado le esortazioni, si dimostravano tiepide per la causa turca.

La spedizione Fara.

A mantenere il grande prestigio politico che la battaglia di Misurata aveva fatto acquistare alle nostre armi, a prevenire il nemico ed a raffermare la superiorità nostra nel campo militare, il comando della divisione Camerana ordinò che una colonna, agli ordini del generale Fara, composta di due battaglioni del 50° fanteria, comandati dal colonnello Petitti, di tre battaglioni del 63°, colonnello Faletti, di una compagnia ascari, di un gruppo di artiglieria da montagna, comandato dal maggiore Baistriocchi, movesse alle ore 4 da Misurata, tenendosi a cavallo della strada adducente a Sliten.

Il nemico era disposto su tre successive linee: la prima, formata da piccoli gruppi, si trovava nella zona Sciubda-Gerauti, la seconda nella zona di Sidis-Saleh, al termine ovest dell'oasi di Misurata, la terza, più forte, era schierata sulle alte dune costituenti la regione del Gherem.

I primi attacchi. I turco-arabi respinti.

I nostri battaglioni attaccarono vivamente. La prima linea avversaria costituita da 400-500 arabi fu costretta ben tosto a ripiegare sulla seconda, dopo un rapido e violento scambio di fucilate. I nostri battaglioni serrarono allora prontamente anche su questa, che, costretta a ritirarsi, si piegò ordinatamente sulla terza linea, dimodochè verso le ore 7 il nemico venne tutto a trovarsi schierato sulle nude e alte dune del Gherem, con circa 3 mila fucili spiegati e con un grosso di mille fucili e 200 cavalieri più indietro in riserva.

Resistenza accanita.

Contro questo schieramento reso più formidabile dal terreno dominante completamente scoperto, sabbioso, muovono subito i nostri soldati. Le due batterie Olt Vannutelli, col loro rapido e preciso fuoco agevolano la faticosa avanzata. Il combattimento prende ben presto proporzioni vaste; la vittoria viene contesa con grandissimo accanimento. Sotto le raffiche tempestose i fucilieri, alternando l'avanzata, verso le ore 8 giungono a 6-700 metri dal nemico: ed è l'ora che si accanisce l'attacco. Mentre sulla destra, dove opera il 50.o fanteria, la resistenza non si presenta molto forte, al centro e a sinistra, facendo il massimo sforzo, il nemico pone un potente baluardo. I prodi fucilieri del 63.o, che procedono appunto da questa parte, incontrano a ogni passo una nuova difficoltà, e percossi da una tempesta di proiettili, rigano di sangue le dune; ma avanzano sotto gli ordini di Fara e del loro colonnello Foletti, che, malgrado abbia già il cavallo ferito sotto di sè, si mantiene in mezzo a loro calmo, impavido, dando un magnifico esempio di serenità di comando e di coraggio da soldato.

Il momento culminante della battaglia

si delinea verso le 8.30: è segnato da un poderoso e inatteso contro attacco nemico. Abilmente e rapidamente la riserva arabo-turca, composta di fanteria e cavalleria compare improvvisamente sul fianco delle nostre truppe, già a fondo impegnate sul fronte. Su questo fianco sta il 3.o battaglione del 63.o comandato dall'intrepido maggiore Bianculli, e più precisamente la compagnia del capitano Meregaglia. Questa compagnia è ben presto fatta segno di un nutritissimo fuoco d'infilata e subisce in pochi momenti forti perdite, fra le quali è da annòverarsi quella del tenente Moreno. I soldati che cadono sono tutti colpiti sul fianco sinistro.

La compagnia si sorregge. Però il nemico, tanto superiore, avanza non solo sul fianco, ma anche alle spalle.

E già si delinea il terribile accerchiamento, quando giunge in soccorso la 10.a compagnia del 63.o, comandata dal capitano Vigevano.

Questa compagnia era già stata distesa e lanciata sul fronte, a rincalzo della compagnia Origlia, la qual affannosamente ma bravamente era giunta a 300 metri dal nemico. La compagnia Vigevano trova in tanto frangente la mirabile energia di ritirarsi dalla linea di fuoco e di convergere dal fianco esposto, là dove non è più possibile resistere alla furia del nemico di tanto superiore; e superando un terreno rastrellato dai proiettili, giunse in tempo.

Il momento è molto critico. Un nemico quattro volte superiore assale la artiglieria avversaria, la carica. Essa, in unione al valoroso gruppo della compagnia Meregaglia, resiste impavida alla valanga. L'orda nemica è costretta a ritirarsi a 260 metri. Intanto il maggiore d'artiglieria Baistrocchi, dal centro del nostro schieramento intuisce il gravissimo pericolo che sovrasta e fa entrare in azione la batteria Vanutelli. Il fuoco efficacissimo, intensissimo abbatte da prima la veemenza del nemico e poi lo induce a ritirarsi alquanto indietro. Un fremito d'orgoglio e di gioia serpeggia fra le file dei combattenti.

La ritirata dei turco-arabi.

L'azione dei nostri è momentaneamente interrotta per prendere nuova lena.

Vengono dal generale Fara, dal valoroso colonnello del 63.o, dal maggiore Biancullí impartiti ordini.

Avanza la 9.o compagnia Coriale e il battaglione Bonajutti rimasto in riserva. Ma il nemico, davanti al nuovo spiegamento di truppe fresche uscenti dall'oasi si pone sollecitamente in ritirata.

Il grido della vittoria, esultante, irefrenabile si inalza, si propaga. Sono le 9. Verso le 10 il generale Fara ordina il ritorno a Misurata.

Questo ritorno, benchè disturbato da gruppi isolati che si trovavano per vicissitudine del combattimento sparsi qua e là ai fianchi e a tergo, avvieme con ordine perfetto. Ultimi fra gli ultimi del battaglione Bianculli la quinta compagnia e gli ascari, che si erano distinti per aver salvata la vita al colonnello Petitti e per la movimentata azione. Secondo le notizie di capi e di informatori arabi, il nemico ha avuto da 350-400 morti e 700 feriti.

L'allenamento della squadriglia che forzò i Dardanelli.

ROMA 28 (N), Da Brindisi, dove sono giunte le siluranti che hanno compiuto il «raid» nei Dardanelli, il «Giornale d'Italia» riceve particolari sulla preparazione dell'eroica spedizione. Queste siluranti — dice il giornale — contrariamente a quanto si è affermato da qualche giornale, non furono designate all'ultimo momento per l'impresa nei Dardanelli, ma erano state scelte col relativo personale da parecchi mesi, di accordo tra il duca degli Abruzzi e il comandante Millo; sicchè gli ufficiali si chiamavano scherzosamente «gli ussari della morte». E i marinai erano orgogliosi di essere designati ad affrontare il supremo cimento.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che lunga fu la vigilia d'armi della squadriglia fantasma e non trascorse invano, poichè le 5 siluranti non tralasciarono mai di esercitarsi per essere pronte alla prova. Per venti giorni di seguito, quando ancora il duca degli Abruzzi era al comando della divisione, le cinque torpediniere si sono lanciate all'attacco della «Vettor Pisani» volendo allenarsi per un possibile siluramento della flotta turca. Il giornale rilevando infine la semplicità arguta con cui i marinai s'erano votati alla morte, narra il grazioso episodio di un marinaio che sul punto di salpare per i Dardanelli gettava in mare un paio di vecchie scarpe sdruscire e calzandone delle nuove esclamava: Mettiamoci in gran gala per far onore ai turchi! Anedotto che ha virtù di simbolo, dice il giornale, perchè sta a significare quanto sia semplice e serena l'anima di questa nostra bella e balda gente di mare.

Un redattore della «Tribuna» ha potuto parlare con uno degli ufficiali che hanno diretto le nostre siluranti: Se quelle benedette scintille del fumaiolo dell'«Astore», ha detto l'ufficiale, non ci avessero tradito, forse non saremmo qui, e avremmo affondato la flotta turca, scrivendo così una bella pagina nella storia delle guerre navali.

- Ma come fu ideata l'impresa? - ha domandato il giornalista.

L'ufficiale ha risposto: Ci erano noti gli intendimenti del duca degli Abruzzi che, fin dall'inizio delle ostilità, voleva accertarsi di essere seguito col più sincero entusiasmo dagli ufficiali e dagli equipaggi. Fu lui che pensò per il primo ad una così temeraria impresa, e furono anche sorteggiati i nomi di coloro che avrebbero preso parte alla gesta.

L'entusiasmo degli ascari a Roma.

Ciò che dice il loro comandante.

ROMA 28 (N). Il maggiore De Marchi, comandante il 5° battaglione ascari, parlando con un redattore della «Tribuna», ha espresso il suo rammarico di dover fra poco abbandonare il comando del 5° battaglione per tornare in Li ia e dedicarsi all'organizzazione dei nuovi battaglioni arabi.

«Le affettuose dimostrazioni di Napoli e Roma - ha detto il maggiore - mi hanno profondamente commosso, poichè intendo il loro significato e so quali benefici effetti produrranno in Eritrea, dove ogni annunzio di una nostra vittoria è accolto tra gli indigeni con lo stesso entusiasmo con cui è accolto in Italia.

Le liete accoglienze fatte dal popolo italiano agli ascari renderanno più facile la leva in Eritrea. E noi dobbiamo cercare in tutti i modi di accrescere il numero dei nostri battaglioni in Eritrea, poichè la loro utilità nelle guerriglie coloniali è ormai provata in modo assoluto. Gli ascari non sono soldati mercenari, ma veri soldati; essi amano l'Italia e idolatrano gli ufficiali, e si vantano soldati d'Italia.

Noi vediamo adesso che l'attività di 10 anni in Eritrea, silenziosa e perseverante attività, ha avuto esito sicuro. Alle popolazioni che essa governa nell'Africa del mar rosso, l'Italia ha saputo ispirare non soltanto il timore della sua forza, ma più ancora l'affetto del suo nome e il desiderio del suo prestigio.

Omar-Alì che fu il primo a Tripoli a esprimere il desiderio del battaglione di vedere l'Italia, interrogato da un redattore del «Giornale d'Italia» sulla impressione del viaggio finora compiuto, ha detto: Non poter dirsi quanto questi occhi avevano visto. quanto queste orecchie avevano sentito.

Io non pensare mai Napoli tanto grande, pensare quel palazzo del re grande quanto Asmara. E' la casa del mio sovrano potente più del leone di Giuda. Di Roma non posso dire ancora niente. Ieri sono stato tutto il giorno a lucidare il mio fucile per la rivista.

Quando siamo entrati là dove c'erano tutti gli ascari italiani, quando abbiamo visti quei cannoni siamo rimasti incantati.

Finalmente è venuto il nostro re; lo abbiamo visto arrivare tra quei soldati a cavallo, alti alti, col cappello d'oro e col petto d'argento. Avremmo voluto gridare «viva il re»! e fare la fantasia, ma il maggiore ci ha ordinato il «presentat'arm». Il re ci ha guardati uno per uno: quello sguardo non lo dimenticherò. Il re ormai ci conosce e noi siamo pronti ad affrontare oggi e sempre la morte per lui».

Avendogli il giornalista domandato se avesse il desiderio di parlare col re, ha detto che ciò era stato riservato ai feriti. E in atto di rammarico ha esclamato: Ah! Se quel Tarhuna, mi avesse colpito, avrei pur io parlato col re. Non fa niente: c'è sempre tempo. Stasera vorrei montare la sentinella alla casa del re; ma tutti lo vogliono e io non so se ci capiterò.

La soluzione dell'incidente del „Tavignano".

I commissari da San Giuliano.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» dice che il capitano di fregata Giuseppe Genovese Cerbi, rappresentante degli italiani nella commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente del «Tavignano», giunto ieri sera insieme col tenente di vascello conte Gravina, è stato oggi ricevuto dal ministro degli esteri on. di San Giuliano il quale gli espresse la sua piena soddisfazione per il modo in cui essi avevano compiuta la delicata missione, intrattenendosi lungamente a discorrere coi due egregi ufficiali.

Questi offrirono questa sera al castello di Costantino un banchetto al rappresentante della Francia, capitano di fregata Teofilo Somborn, con intervento di numerosi ufficiali della nostra marina.

Si assicura che l'incidente è stato risolto in modo soddisfacente per le potenze in controversia.

La pace senza mediazione e senza conferenze.

Trattative dirette fra l'Italia e la Turchia.

VIENNA 28 (N). Sotto questo titolo la «N. F. Presse» pubblica un articolo dell'on. Benedetto Cirmeni, datato da Roma 25 corr. L'on. Cirmeni, riferendosi alle dichiarazioni fatte in questi giorni dal governo inglese alla Camera dei Comuni circa la guerra italo-turca, incomincia col constatare che fino al 23 corr. nessuna potenza aveva offerto la sua mediazione ai belligeranti, e soggiunge affermando di ritenere che in questo momento nessuna potenza neppur pensi a fare una tale proposta. I giornali insistettero parecchio tempo a parlare di mediazioni e di conferenze, attribuendone l'iniziativa ora a questa ora a quella potenza, parlando anche dell'adesione dell'Italia a queste pratiche, mentre di esse, se ci furono, il governo italiano non si interessò. Non solo, ma il marchese di San Giuliano diede sempre a tale proposito l'identica risposta che aveva dato a suo tempo il conte Aehrenthal allorchè si proponeva una conferenza internazionale per la soluzione della questione bosniaca: e cioè che l'Italia non vi avrebbe potuto aderire mai se prima non fosse seguito il pieno ed intero riconoscimento della sovranità italiana sulla Libia.

Tuttavia dopo qualche tempo l'«Echo de Paris», che si sapeva in buoni rapporti coi circoli ufficiali fin dall'epoca dell'incidente del «Manouba», ritornò con gran zelo a parlare della conferenza, ed anzi vi continuò malgrado le continue smentite da Roma. Sorse allora l'opinione di un'imminente iniziativa francese e l'ambasciatore Barrère, anzichè smentire queste voci assunse un atteggiamento che si sarebbe potuto tradurre così: «Sarà una ripetizione di Algesiras. L'Italia non deve dimostrarvisi riluttante. Come allora essa appoggiò la Francia così avrà ora questa al suo fianco. Russia e Inghilterra seguiranno il suo esempio; Austria-Ungheria e Germania non potranno mettersi contro l'Italia. Dopo poche sedute la sovranità italiana sulla Libia sarà riconosciuta; la Turchia non potrà che sottomettersi alla decisione delle potenze».

Ma la diffidenza da parte degli italiani non scemò per questo. Non si credeva che il ragionamento fosse sincero, appunto se era inspirato da quel Poincaré che dopo tredici anni dal riavvicinamento franco-italiano aveva vóluto scavare di nuovo un abisso fra le due nazioni.

Una grande potenza, del resto, non può sottoporre al giudizio internazionale l'esame dei suoi vitali interessi, i risultati di una guerra vittoriosa. Cadrebbe con ciò al livello di una piccola repubblica dell'America o dell'Africa centrale. Non potè farlo l'Austria-Ungheria per la Bosnia, non poteva farlo l'Italia per la Libia.

Gli italiani si erano bensì dimostrati nepoti degeneri di Machiavelli, ma la guerra attuale ha portato loro grandi insegnamenti. Con essa essi hanno imparato di più che non in tutti i cinquant'anni trascorsi dal Risorgimento.

La conferenza dunque non poteva essere convocata perchè non la voleva l'Italia. Ma chi può sostenere che la Turchia la volesse? Quella Turchia che in ogni conferenza ha veduto sanzionare o preparare una sua amputazione.

L'esclusione della conferenza trae però con sè l'esclusione della mediazione delle potenze, che d'altronde non è neppure necessaria. Oggi al governo dei due Stati ci sono uomini saggi e ragionevoli. La questione può essere risolta direttamente fra loro. I membri dell'attuale gabinetto turco non hanno la menoma responsabilità della guerra, ed anche se avranno il coraggio di dire tutta la verità, per quanto dolorosa, nessuno potrà lapidarli. Essi sono quindi in grado di trattare la pace senza attendere la pressione delle potenze. Kiamil pascià ha firmato i trattati con cui Cipro fu ceduta all'Inghilterra, la Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria: con Kiamil pascià al potere la Turchia e l'Italia possono trattare la pace senza mediatori, direttamente, ed anche giungere a un rapido accordo.

Pro e contro lo scioglimento della Camera turca.

Ferid presidente del Senato.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Quattro maggiori dell'esercito hanno presentato ieri al presidente della Camera un manifesto firmato dal «Comitato militare per la difesa della costituzione». Nel manifesto è detto che il Comitato è pronto a difendere la Camera contro qualunque attacco. A quanto si dice una copia del manifesto è stata trasmessa al ministro della guerra. I membri del Comitato elettorale di Trebisonda hanno indirizzato al Governo un telegramma in cui dicono che non permetteranno giammai lo scioglimento della Camera. Il Comitato giovane-turco fa promuovere dai suoi clubs e dai suoi consenzienti in genere delle manifestazioni analoghe.

La «Yeni Gazeta», in un articolo che si dice ispirato, deplora l'esitanza del Governo, e vorrebbe un'azione più rapida ed energica perchè sia accontentato pienamente il desiderio della nazione. L'articolo allude al fatto che il Governo indugia a sciogliere la Camera.

I giornali annunciano che ieri sulla pianura di Cossovo si sono raccolti 60000 albanesi i quali hanno indirizzato al Governo le loro note domande.

Ferid pascià ha lasciato Losanna per recarsi a Costantinopoli. Si dice che sarà nominato presidente del Senato.

La decisione ad oggi?

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il consiglio dei ministri ha deciso di esporre nella seduta di domani della Camera il programma del Governo. Se il Governo otterrà un voto di fiducia, esso presenterà alla Camera un progetto di legge molto rigoroso, che molto probabilmente sarà respinto dalla Camera. Il Governo allora si dimetterebbe tosto. Si crede che il sultano lo riconfermerebbe in carica ed il gabinetto, applicando le disposizioni della costituzione vigente, scioglierebbe la Camera.

I portafogli vacanti assegnati.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il ministro delle finanze Zia pascià ha assunto il portafoglio dell'interno, ed il membro della commissione per la riforma finanziaria Abdurrahman bey ha assunto il portafoglio delle finanze.

L'atteggiamento del gabinetto turco all'interno e all'estero.

PARIGI 28 (N). I giornali hanno da Costantinopoli che il gran visir parlando coll'ambasciatore di Francia si mostrò preoccupato per il conflitto provocato dal Comitato e la sollevazione albanese. Si sforzerà di pacificarli ambedue e nei riguardi esteri propenderà a conciliarsi la simpatia della Francia e dell'Inghilterra.

UN COMMENTO UFFICIOSO GERMANICO.

BERLINO 28 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Da noi si nutre il desiderio che nell'impero ottomano si riesca presto a por fine alla confusione, giacchè essa prolungandosi ed estendendosi potrebbe provocare gravi difficoltà alla giovine Turchia. Il compito di ristabilire la tranquillità e l'ordine è stato assunto da uomini il nome dei quali in Turchia gode buona fama e che sono favorevolmente noti anche all'estero.

In quanto all'indirizzo fondamentale della politica estera del nuovo gabinetto lo si designa come anglofilo, noi non abbiamo alcun motivo di trarre da questa circostanza deduzioni sfavorevoli alla Germania, come si è fatto da taluni. Coloro i quali ritengono dannosa alla Germania la tendenza anglofila del nuovo gabinetto turco partono dalla premessa che fra la Germania e la Granbretagna esistano antagonismi nella politica orientale, ipotesi però che non è suffragata da nessun fatto. Riguardo alla questione della pace e delle importanti questioni interne deve essere unanime fra tutti gli amici dell'impero ottomano il desiderio di vedere la Turchia liberata dagli impacci che intralciano il suo calmo sviluppo.

IN ALBANIA.

Manifestazioni di fiducia al gabinetto

SALONICCO 28 (N). Da diverse regioni dell'Albania sono state inviate al nuovo gabinetto manifestazioni di fiducia ed auguri della popolazione, soddisfatta per il modo in cui il gabinetto è riuscito composto.

Si è già accertato in modo irrefragabile che il recente attentato contro la ferrovia a Gevgheli è stato commesso da affiliati del comitato rivoluzionario macedone.

Una banda composta di due forti gruppi, pretesamente greco-macedoni, si sarebbe diretta ieri verso Jenice Vardar.

LA COMMISSIONE PACIFICATRICE.

COSTANTINOPOLI 28 (N.). Il granvisir causa l'eccessivo lavoro ha rinunciato al suo viaggio in Albania. Il deputato albanese Rescid Hakki che avrebbe dovuto essere il capo della commissione, due membri della quale sono già partiti per l'Albania, ha declinato definitivamente il compito di accompagnare la commissione stessa. A quanto si dice il Governo si è rifiutato di impartire alla commissione ampi poteri per l'applicazione dei provvedimenti necessari finchè Rescid Hakki non si fosse assunto determinati impegni di fronte apli albanesi.

SALONICCO 28 (N.). La commissione per l'Albania è giunta oggi a Pristina senza Rescid Hakki del quale si dice che è malato. La commissione è stata salutata entusiasticamente in tutte le stazioni. Gli arnauti sono accampati alla distanza di tre km. dinanzi a Pristina. A Pristina la commissione fu ricevuta dal Mutessarif e dal comandante. In città la commissione è stata accolta con grida di evviva il sultano.

Gli Stati balcanici non si muoveranno.

COSTANTINOPOLI 28 (N). I giornali dicono che l'Ihghilterra e la Francia per dare all'attuale gabinetto una prova della loro fiducia hanno fatto pratiche presso i Governi degli Stati balcanici nell'interesse del mantenimento dello «statu quo» ed avrebbero ottenuto l'assicurazione che quegli Stati non assumeranno alcun atteggiamento aggressivo. Le due potenze avrebbero fatto già comunicazione di ciò alla Porta.

Per conciliare le Corti serba e montenegrina.

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Belgrado la seguente notizia, che vi trasmetto per la cronaca: In questi circoli politici si suppone che il trasferimento dell'inviato italiano Squitti da Cettigne a Belgrado avvenga allo scopo di tor di mezzo le differenze esistenti fra le Corti montenegrina e serba. Il nuovo inviato sarebbe stato scelto dal re Vittorio Emanuele stesso per ottenere la conciliazione fra re Pietro e re Nicola. A quanto apprende un giornale di Belgrado tutti i tentativi fattisi finora erano urtati contro la recisa opposizione di re Nicola.

Le carte del generale Türr.

ROMA 28 (N). Come è noto il generale Stefano Türr aveva dato allo Stato italiano i suoi documenti riguardanti il Risorgimento italiano perchè venissero affidati alla sezione «Risorgimento» della Biblioteca Vittorio Emanuele. Il generale Türr aveva pregato poi il generale Pedotti, ministro della guerra di allora, di restituirgli i documenti per breve tempo, dovendo fare alcuni riscontri. Disgraziatamente il generale Türr moriva a Budapest prima di aver restituiti i documenti a Roma. Ora finalmente, dice il «Giornale d'Italia», per interessamento del generale Pedotti e per l'energica azione spiegata dal ministero degli interni, gli eredi del generale Türr si sono indotti a restituire i documenti che inviati dal nostro console di Budapest al ministero degli esteri sono stati da questo consegnati al direttore della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Un ricordo storico.

ROMA 28 (N.). Il «Giornale d'Italia» ha da Cagli: Questa mattina all'imboccatura del Furlo, seguì la cerimonia dell'inaugurazione della lapide al colonnello Pianinis che nel 1849 ostruì il passo del Furlo impedendo così l'avanzata delle truppe austriache per la via Flaminia.

Circa 2000 persone venute dalla Marche è dall'umbria assistevano alla cerimonia.

KRAMARS per la pace nazionale in Boemia.

Parole oscure circa un grave pericolo.

JUNGBUNZLAU 28 (N). Al congresso delle rappresentanze dei comuni czechi il deputato dott. Kramars pronunciò un discorso sul compromesso nazionale in Boemia affermando che gli czechi sono pronti a concludere la pace con i tedeschi sulla base dell'equiparazione delle due lingue in tutta la provincia.

L'oratore accennò ai gravi pericoli che, qualora non facessero ordine nella provincia i rappresentanti delle due nazionalità, vi provocherebbe un terzo, il quale infrangerebbe i principî della democrazia e del liberalismo.

Francesco Kossuth a Budapest.

BUDAPEST 28 (UB). Francesco Kossuth compiuta la cura a Nautheim è ritornato a Budapest.

Un altro discorso di Poincaré.

NANCY 28 (N). Ad un banchetto dato dal consiglio comunale il presidente dei ministri Poincaré pronunciò un discorso in cui disse che il Governo procura di adempiere in tutte le emergenze interne ed in tutte le vertenze estere la missione di consigliare, guidare, illuminare. La nostra politica interna ed estera, disse il presidente dei ministri, è una politica dell'assoluta chiarezza. Essa si può sintetizzare in poche parole: progresso democratico con la pace ed il decoro.

Lo stato del Mikado.

TOKIO 28 (N). Secondo il bollettino di iersera alle ore 7 sullo stato del mikado è subentrato un lieve miglioramento, però le sue condizioni sono ancora sempre molto gravi.

Katsura a Mosca.

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob.). Il principe Katsura è partito la notte scorsa per Mosca.

IN PERSIA.

TABRIS 28 (Ag. pietrob.). Un distaccamento comandato dal colonnello Tomacioff ha inflitto agli sciascevenni una disfatta completa. Gli sciascevenni si ritirano a marce forzate su Meskin. Molti sono fuggiti abbandonando i loro averi.

Lo sciopero di Londra continuerà.

LONDRA 28 (N). In un'adunanza di 30.000 lavoratori dei docks, operai addetti alle maone, stivatori e marinai si decise all'unanimità di non riprendere il lavoro domani, non essendovi la garanzia che i padroni mantengano i patti esistenti prima dello sciopero. Si è comunicato che vi sono mezzi sufficenti per alimentare le donne ed i fanciulli per altre tre settimane.

I dazi sullo zucchero in America.

WASHINGTON 28 (N). In seguito all'intesa fra i repubblicani delle varie frazioni la commissione del Senato ha approvato tutto il progetto di legge sullo zucchero presentato dai senatori Bristow e Lodge. Il progetto riduce da dollari 1.90 a dollari 1.60 per cento libre la tassa sullo zucchero raffinato. L'approvazione di questo progetto di legge significa una vittoria completa dei repubblicani progressisti, giacchè abolisce fra altro i dazi che inceppavano l'importazione di zucchero raffinato.

Defraye vince il giro di Francia.

L'ultima tappa.

LE HAVRE 28 (N). Alle 5 è stata data la partenza per l'ultima tappa. Le Havre-Parigi, giro di Francia. Il tempo è minaccioso; la folla era numerosa attorno al controllo di partenza. Alle ore 4 Alavoine firma per primo il foglio di partenza. Albini non è partito perchè è indisposto. Defraye conduce il plotone favorito dal vento. Oudin ritornò alle 5.30 avendo spezzato la ruota posteriore della macchina.

PARIGI 28 (N). Sette corridori si presentano in gruppo sotto una pioggia dirotta al velodromo del parco dei Principi, dove ha luogo l'arrivo dell'ultima tappa di Francia. Giunge primo Alavoine in 10 ore 51"51 e tre quinti. seguito da Vandenberghe, Leonard, Tys, Defraye, Buysse, Tiberghien. Garrigou giunge a mezza ruota dei precedenti. Arrivano in seguito Borgarello, Chabert, Salmon, Ringeval ed altri. Pratesi che ha avuto il telaio ed i pedali rotti perde il primo posto degli isolati che viene conquistato da Courcelles. Il corridore belga Defraye vince così il giro di Francia in bicicletta del 1912.

Un duello al Lido.

VENEZIA 28 (N). In seguito a un incidente sorto con vie di fatto, per cause che non sono note, fra i signori conte Mario Rocca e conte Brando Brandolin, durante la festa di beneficenza tenutasi iersera all'Hôtel Excelsior al Lido, ha avuto luogo questa sera fra i suddetti signori un duello alla sciabola nella villa Pappadopoli al Lido.

I duellanti, che rimasero ambedue leggermente feriti, non si sono riconciliati.

Paolo e Francesca presi a revolverate.

LIVORNO 27. Stasera, in via delle Lance, è avvenuta una grave tragedia dell'adulterio. Il marinaio Paolo Cappanera, di 38 anni, rincasando, sorprendeva il fratello Lodovico in flagrante adulterio colla propria moglie, una giovane ventenne assai avvenente.

Il Cappanera, sorpreso dalla non lieta lieta scoperta, si avventò contro il fratello esplodendogli contro quattro colpi di rivoltella ferendolo gravemente. Quindi si slanciò contro la moglie ed armato sempre di rivoltella la conciò malamente percuotendola al capo col calcio dell'arma.

I due, trasportati all'ospedale, si trovano in condizioni gravi. Lodovico sarà domani operato di laparatomia.

Il feritore, dopo aver raccontato il misfatto ad un cognato, è fuggito.

Uno scandalo in una città germanica.

BERLINO 28 (N.). Al tribunale è finito un processo gettante una luce sinistra su certe spelonche delle grandi città. Sedeva sul banco d'accusa una giovanetta, Anna Prusch, imputata di scandalo pubblico.

L'Anna suonava il pianoforte in un locale tenuto da una ex-chellerina, che si faceva chiamare Fritz e portava abiti maschili. Anche l'Anna portava abiti maschili. Frequentavano il locale ragazze del mondo galante ma anche signore dell'aristocrazia. Per una porta segreta entravano anche uomini che però si fermavano in una stanza attigua, donde potevano, inosservati, osservare le scene scandalose.

La polizia avvisata, penetrò nel locale sorprendendo nel pubblico maschile anche un principe della casa regnante di un piccolo Stato germanico. Mentre entravano le guardie Anna Prusch stava appunto cantando una canzone oscena. Perciò fu accusata di scandalo pubblico e condannata a quattro mesi di carcere.

Le restanti constatazioni della polizia avranno seguito in altri processi.

Cinque annegati.

BINZ (Rugen) 28 (N). Allo sbarco di un battello da passeggeri si ruppe il parapetto del pontile, cosicchè da 50 a 60 persone caddero in mare. Gli equipaggi della terza divisione della seconda squadra ancorata dinanzi a Binz riuscirono a salvare quasi tutti i gitanti. Si crede che sieno annegate solo cinque persone.

Un furioso temporale ad Amburgo.

AMBURGO 28 (N). Verso le 5 pom. si scatenò un furioso temporale con grandine. I chicchi di gragnuola raggiunsero la grandezza di uova di piccioni fino al peso di 15 grammi. Molte persone, cavalli nonchè bestiame che si trovava sui pascoli furono feriti. Migliaia di finestre e tutti i tetti di vetro sono stati frantumati. Nei giardini e nelle campagne la gragnuola causò gravi devastazioni. Il temporale durò circa 15 minuti.

Incidente ferroviario.

BRUGES 28 (N). Nella stazione un treno che partiva per Blankenberghe urtò contro parecchi vagoni vuoti. Sei persone rimasero ferite gravemente.

Da Torino e da Pordenone a Bologna volando.

BOLOGNA 28 (N). Stamane alle 6.10 è giunto, atterrando felicemente in Piazza d'armi, con un aeroplano Farman, il tenente aviatore Andrea Poggi del nono lancieri di Firenze, avendo a bordo come passeggero un altro tenente. Gli aviatori provenivano da Pordenone. E' giunto pure stamane su un Bleriot il conte Roberti tenente di vascello che prese terra all'ippodromo Zappoli. Egli proveniva da Torino. Tanto gli aviatori militari che sono venuti a portare il saluto della scuola d'aviazione al «Resto del Carlino» che oggi consegnerà la medaglia commemorativa del primo circuito aereo italiano della scuola d'aviazione, quanto la missione di quattro ufficiali preceduti dal capitano Fabbri, venuta a Bologna in rappresentanza del battaglione degli aviatori di Torino intervennero oggi alla cerimonia all'Ippodromo Zappoli in occasione dell'ultima giornata di aviazione pro, flotta aerea.

Podista triestino vincitore a Pordenone.

PORDENONE 28 (N). Il triestino Giovanni Cotur, partecipando alle gare podistiche svoltesi qui nel pomeriggio, vinse brillantemente la «Maratonina» sul percorso di 12 chilom. vincendo pure i tre ultimi traguardi. Il Cotur ebbe in premio la ricca coppa data dal conte Ceriani.

L'aviatore Giulio Fischer è vivo.

MONACO 28 (N). L'aviatore qui precipitato ieri con un passeggiero è rimasto morto sul colpo (vedi «Piccolo» di ieri) è il pittore monacense Giuseppe Fischer, e non già il belga Giulio Fischer che partecipò anche alle gare aviatorie nella vostra città.

La prima giornata di corse al trotto a Faenza.

FAENZA 28 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse al trotto prima della riunione, svoltasi dinanzi ad una folla considerevole che fa bene sperare per le prossime corse e specialmente per quella di domenica prossima (4 agosto) nella quale si disputerà il campionato Europeo.

Prima corsa, premio Modena, per puledri di 3 anni, lire 2250 tre prove distante ognuna con 750 lire di premi.

I primi tre premi sono stati divisi in parti eguali fra «Lauro», «Tisbe» e «Primola Wilkes»; il quarto è stato aggiudicato a «Leonino».

Premio Trieste, lire 1200, internazionale, vincere due prove. Primo «Codero»; secondo e terzo diviso fra «Hannah-Louise» e «Lady Stateley»; quarto «Lengyeltote».

Premio Bologna, lire 1200, vincere due prove. Nella prima prova giunsero: 1. «Fiordaliso»; 2. «Falstaff Kuser»; 3. «Otello»; 4. «Pia». Nella seconda: 1. «Otello»; 2. «Imperatore». Nella terza: 1. «Pia»; 2. «Fiordaliso»; 3. «Imperatore»: 4. «Falstaff Kuser«.

La III giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 28 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo (III della II riunione di estate).

Corsa di prova per puledri di 3 anni. Cor. 2000; metri 1700. Arrivò primo «Wachtel» m. 1720 (1.33'2 al km.); secondo «Incognito» m. 1700; terzo «Mädi» m. 1740. Corsero 13. Totalizzatore 63 per 10. Piazzati: 44, 54 e 92 per 20.

Premio del Padiglione. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Debutantin» m. 2400 (1.32'8 al km.); secondo «Onward» m. 2400; terzo «Hilda M.» m. 2400. Corsero 14. Totalizzatore 84 per 10. Piazzati: 46, 61 e 43 per 20.

Premio Kiralytelek. Cor. 2400; metri 2400. Arrivò primo «Nini» metri 2400 (1.31 al km.); secondo «Heroina» metri 2440; terzo «Marschall» m. 2400. Corsero 12. Totalizzatore 153 per 10. Piazzati: 108, 72 e 62 per 20.

Premio Emilio Kraft per puledri di 3 anni. Cor. 10.000; metri 2300. Arrivò primo «Kathe» m. 2260 (1.29'9 al km.); secondo «Logos» m. 2280 e «Atout» m. 2280, testa a testa. Corsero 9. Totalizzatore 82 per 10. Piazzati: 64, 85 e 38 per 20.

Premio del Club dello Sport, dilettanti. Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Elemer» m. 2580 (1.29'9 al km.); secondo «Kersego» m. 2560; terzo «Commander» m. 2560. Corsero 13. Totalizzatore 35 per 10. Piazzati: 32, 92 e 38 per 20.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni. Cor. 2600; metri 1800. Arrivò primo «Diva» m. 1800 (1.33'9 al km.); secondo «Hart» m. 1815; terzo «Gigi» m. 1770. Corsero 14. Totalizzatore 100 per 10. Piazzati: 102, 185, 96 per 20.

Premio del Totalizzatore. Cor. 3000; metri 2100. Arrivò primo «Aschenbrodel» m. 2120 (1.28 al km.); secondo «Montalon» m. 2100: terzo «Hofteufel» m. 2100. Corsero 8. Totalizzatore 18 per 10. Piazzati: 27, 53, 39 per 20.

★ Il concorso oggi fu molto numeroso. In ogni corsa i partenti furono molto numerosi e per lo più riuscirono vincitori cavalli sui quali erano state fatte poche scommesse.

Nella sesta corsa arrivò primo «Immergrün» ma fu squalificato.

CRONACA LOCALE

Documento riservato?

L'altra sera, lette nella seduta del Consiglio dal commissario governativo le dichiarazioni del Governo con quella voce singolarmente rapida e bassa che in molte parti le rendeva inintelligibili agli stenografi al pari che ai consiglieri, un funzionario del Comune s'accostò a lui, pregandolo di volergliene rimettere il manoscritto per la compilazione del verbale: ma il rappresentante del Governo rispose di non potersene privare poichè ne aveva una copia sola. Pensando che le dichiarazioni ufficiali fossero state consegnate all'agenzia ufficiosa per la diffusione e nell'intendimento di completare il lavoro del nostro stenografo, abbiamo telefonato dopo la seduta alla direzione locale del «Corr. Bureau», chiedendo se le dichiarazioni ci sarebbero comunicate nella sera stessa. Ci fu risposto che le dichiarazioni erano state bensì rimesse al «Corr. Bureau», ma che era stabilito di trasmetterle soltanto a Vienna; eventualmente ci sarebbero state rimesse lunedì. Ieri però queste dichiarazioni ufficiali, che il commissario governativo rifiutava a un funzionario del Comune poichè ne aveva una copia sola, che il «Corr. Bureau» rifiutava a noi, suoi abbonati, perchè aveva l'ordine di spedirle soltanto a Vienna, comparivano stampate nei giornali locali amici del Governo; nell'uno quasi testualmente; nell'altro, con privilegio, testualmente.

Che storia è questa d'un documento ufficiale riguardante il Comune e che il Comune non può avere, d'un documento pubblico destinato alla pubblicità e che per giungere alla pubblicità deve attraversare il canale di Vienna, e che viceversa a quest'ora è già rimesso nel pieno testo ad alcuni giornali, con esclusione del Comune e degli altri?

Sapeva il Governo che alcuni giornali la avrebbero stampata? E allora perchè il «Corr. Bureau» non lo comunicò a «tutti» i suoi abbonati di Trieste prima che fosse spedito a Vienna? Che riserva si voleva fare d'una cosa che non era più riservata? Non sapeva? E in tal caso gli spetta avviare le indagini sulla trasgressione avvenuta alle sue disposizioni: trasgressione che gli dovrebbe riuscire particolarmente spiacevole, se non per riguardo ai diritti della pubblicità, almeno per riguardo alla presidenza municipale che ne risultava posposta ai giornali amici del Governo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Da Felice e Vittorio cor. 0.60.

Escursioni e bagni degli allievi del Ricreatorio di Città vecchia. Una squadra di 30 allievi del Ricreatorio di Città vecchia, con tre maestri, compì giovedì scorso un'escursione alla selva di Albiniana (Tarnova). Partiti alle 10 di sera, e cominciata l'ascesa a mezzanotte dalla stazione di Volciadraga, per Belpasso, che toccarono alle 4 del mattino, e per Carnizza, dove si fermarono un'ora per la colazione alle 8, raggiunsero la volta del Gran Ciglione alle 10.30. Nel ritorno, a Carnizza alle 12 fecero una seconda colazione, e per il villaggio di Tarnova, arrivarono alle 7 di sera a Gorizia, dove pranzarono, e poi si recarono al monumento a Zorutti; alle 11.30 furono a Trieste.

Una squadra di 60 ragazzi si recò ai bagni di spiaggia a Muggia, come l'anno scorso; un'altra squadra, pure di 60 fanciulli, iniziò i bagni a Punta grossa, allo stabilimento «San Giusto», una estremità del quale fu messa cortesemente a disposizione dei ragazzini dei Ricreatori dal proprietario signor Sauro per le prime ore del mattino.

Pervennero: dal sig. Alessandro Zencovich cor. 20 per aver ricevuto l'annuario dei Ricreatori: dalla signora Libera Polacco cor. 5 visitando la mostra di lavori manuali; dal sig. G. Bratos cor. 5 per non aver potuto visitare la mostra. La ditta Serravallo inviò numerosi oggetti di réclame artistici: cartoline, matite, tagliacarte, scatole, albums. ecc. La Federazione per il promovimento del concorso di forestieri donò tabelle murali e molte cartoline. Il sig. A. Polacco regalò un giuoco di dama e un giuoco di scacchi.

Alla «Pro Cultura». Una fitta accolta di soci della «Pro Cultura», col concorso di una fiorita di graziose signore, si recò ieri a continuare la visita artistica al Museo Revoltella, e questa volta l'esame delle pitture e delle sculture ebbe a guida esperta, dotta e gentile la competente illustrazione verbale dell'egregio prof. Alfredo Tominz. Fu una rassegna interessantissima e istruttiva che procurò ai convenuti un vero godimento dello spirito.

Congresso della Lega fra macchinisti navali. — Per la scuola professionale. Iermattina alle 11 fu tenuto l'annunciato congresso generale straordinario della Lega fra macchinisti navali, sotto la presidenza del vicepresidente signor Sala. Venne comunicato all'assemblea come in questi giorni, fra la direzione della Lega e la Giunta della Camera del lavoro, seguirono trattative in merito ad una modificazione statutaria chiesta alla Camera da parte della Lega; ma che queste trattative abortirono. L'assemblea, pur dichiarando di consentire col programma della Camera rimanendo moralmente solidale con la stessa, delibera per questo anno la sospensione di aderirvi anche materialmente. Dal segretario sig. Fain viene quindi presentato lo schema del nuovo statuto, secondo il quale la Lega verrà ad allargare la propria attività diventando «Lega generale fra macchinisti navali a. u.» formata da una direzione generale, con un Consiglio di delegati proporzionalmente nominati da ogni singola società di navigazione, con la facoltà alla direzione di affidare in caso di necessità il lavoro ai singoli rappresentanti dei gruppi che avessero un numero superiore ai duecento affiliati della stessa società di navigazione, delegati che dovrebbero però sempre dipendere dalla direzione generale. L'attività della Lega già ora va allargandosi — rileva il relatore — poichè entrarono a far parte della Lega anche macchinisti lloydiani.

Lo statuto viene approvato come proposto dalla direzione, alla cui elaborazione era stato affidato. In merito alla scuola professionale per macchinisti navali, il segretario, in nome della direzione, rileva come fosse avvenuto quello che i macchinisti affiliati alla Lega temevano, e cioè che sorgesse fra i partiti politici a Vienna la discussione sulla sede della scuola. Appunto per tema di ciò, date le precedenti dichiarazioni del governo in merito ai fondi necessari e ad altre questioni, la Lega fu già da bel principio d'accordo nel chiedere la scuola unicamente come tale, disinteressandosi da qual parte venisse procurata e aderendo, piuttosto che attendere all'infinito, ad avere la sede abbinata, anzichè all'Accademia di nautica, alla scuola industriale dello Stato. Fu per questo che appena insorto il dibattito a Vienna, la Lega richiese il parere ai gruppi di macchinisti di Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato Gravosa, Ragusa e Cattaro, e, ricevuta risposta consonante con le vedute dei colleghi di Trieste, telegrafò ai vari ministeri interessati, in Vienna, chiedendo in nome di tutti gli affiliati la istituzione della scuola professionale nella scuola industriale dello Stato, in Trieste. Come di questa scuola sia estrema la necessità — rileva il relatore — dimostra fra altro il fatto, che, in causa delle premesse delle nuove disposizioni di legge, mancando le corrispondenti istruzioni professionali, si è dato ultimamente il caso che su 9 candidati all'esame sette vennero bocciati.

L'assemblea, a voti unanimi, approva l'operato della direzione.

Quindi, votato un ringraziamento alla stampa, il congresso si scioglie.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Cimadori dal signor Jacopo Serravallo cor. 20 a favore della Guardia medica.

Giuoco di tombola della Previdenza Oggi lunedì, alle 6.30 pom. dovranno presentarsi al pianoterra della casa N. 9 di via Valdirivo (Previdenza) davanti alla Commissione, coloro che avessero vinta la tombola della Previdenza coi seguenti numeri finora estratti:

5 - 29 - 82 - 18 - 38 - 53 - 27 - 28 8 - 36 - 1 - 37 - 21 - 10 - 69 - 34 - 4 61 - 72 - 58 - 79 - 67 - 6 - 49 - 31 - 35 - 88 - 64 - 15 - 32 - 13 - 17 - 14 80 - 25.

Cartelle presentate dopo le 7 pom. non concorreranno alla vincita.

Alle 7 pom. continuerà l'estrazione di altri numeri.

Adunanze sociali. L'adunanza della Lega degli impiegati subalterni del Comune che si doveva tenere ieri andò deserta per mancanza del numero legale; perciò l'adunanza venne rimandata a mercoledì 31 corr. alle 8 pom. alla Camera del lavoro, via Torre Bianca 41.

Le regate di ieri a Barcola.

Ieri mattina, lungo la riviera di Barcola, seguirono, favorite da un mare ideale, le regate a remi, indette dalla Società delle regate, fra società nautiche delle nostre provincie. Lo specchio acqueo, specialmente all'arrivo (Barcola), era affollato d'imbarcazioni d'ogni tipo. Lungo la riviera, folla di belle signore e signorine e moltitudine maschile. In due recinti avevano posto le rappresentanze delle società confederate, con larga partecipazione del bel sesso, in altro la direzione della Società delle regate con a capo l'egregio presidente onor. Mordo, la commissione di regata al completo con a capo il presidente sig. Giov. Claich, e la giuria. Nella prima gara, per yole a due e tim.: «juniores» per il «premio della Società delle regate», scesero in lizza i tre armi inscritti.

Quello della «Nettuno» di Trieste, già poco dopo la partenza passò alla testa e vogando in ottimo stile e con un «finish» ammirabile giunse primo in 6'57"4'6; secondo «Libertas» di Capodistria in 7'04". L'armo dell'«Arupinum» di Rovigno che fino a 250 metri dall'arrivo aveva lottato con la «Libertas», dovette abbandonare per crampi manifestatisi al secondo remo. L'armo vincitore applauditissimo, era composto degli studenti Agide Sallustio e Renzo Zeleo, tim. Livio Zay. Quello della «Libertas»: Romualdo Parovel, Giuseppe Grio e Nicolò Depangher, tim.

La seconda gara per «la coppa del Rowing Club» di Trieste metteva alle prese due «armi» di valore eccezionale, «Libertas» di Capodistria, («Baruffanti»); e quello della Ginnastica «Forza e Valore» di Parenzo in yole di mare a quattro. La gara si svolse veloce ed accanita fino a circa 200-250 dall'arrivo. A questo punto, benchè il «campo di regata» fosse largo e spazioso per almeno dieci armi, pure i due concorrenti si avvicinarono talmente che i remi s'incrociarono. Gli equipaggi cessarono di vogare protestando a vicenda e le barche si fermarono, Poi l'armo di Parenzo, riprese a vogare e passò solo, il traguardo in 6'08" e quattro quinti. La «Libertas» non continuò. Dopo l'arrivo i due equipaggi avanzarono le loro proteste alla giuria la quale rispose che avrebbe deciso a gare finite.

Nella terza gara per il premio Società delle Regate per «scullers» corse solo il dott. Giorgio Amodeo del «Rowing Club» triestino, che compì benissimo i 1500 metri in 7'23" e quattro quinti.

Quarta, fu la gara per yole di mare a quattro e timoniere: «juniores» per la «Coppa della Sezione nautica della Ginnastica» di Trieste. Gli inscritti erano tre, ma una non lieve indisposizione sopraggiunta al capovoga della «Forza e Valore» di Parenzo, ufficialmente constatata dal medico dott. Silvio Vianello, obbligò il ritiro di detta Società. I due equipaggi rimasti in gara rappresentavano la «Nettuno» di Trieste e la «Libertas» di Capodistria. La lotta serrata e veloce si svolse quasi sempre «barca a barca», fino a circa 250 metri dall'arrivo, quando, la «Libertas» con uno spunto velocissimo avvantaggiò tanto da vincere in soli 5'53" e quattro quinti, («record degli juniores»). L'armo della Nettuno che vogò in bellissimo stile da fare onore al socio «trainer» sig. Mussafia che l'aveva preparata passò seconda in 5'58"314. Con questa vittoria la «Libertas» di Capodistria ha vinto definitivamente la coppa che era premio alla gara. I due giovanissimi armi erano formati dai sig. Ant. Vergerio, Umberto Montanari, Romaldo Parovel, Giuseppe Grio e Nicolò Depangher tim. per la «Libertas» Guido Angelini. Renzo Zelco, Agide Sallustio, Marino Bidoli e Livio Zay tim. per la «Netturo» di Trieste.

A questa corsa partecipò «fuori gara» l'armo dei «Baruffanti» di Capodistria, la loro corsa fu tutto uno «spurt» serrato e veloce, tanto che nonostante il bel record fatto dai consoci della «Libertas», vincitori della gara, l'armo dei «Baruffanti» tagliò prima il traguardo per circa 100 metri.

La giuria al completo, con a capo l'on. ing. Doria, radunatasi nel vicino ristorante, dopo avere interrogato singolarmente tutti i canottieri in causa, i giudici del percorso e quelli di arrivo, deliberò (era la 1 pom.) di dichiarare valida la corsa contestata fra la «Forza e valore» di Parenzo e la «Libertas» di Capodistria e di assegnare il primo premio ai parentini e il secondo alla «Libertas» di Capedistria.

Le gare sportive al Campo di Montebello. Bastò l'annuncio che si sarebbero tenute le corse podistiche su pista, per far affollare il vasto campo sportivo di Montebello. Alle 6 pom. i corridori vennero allineati per la partenza e dopo le ultime raccomandazioni dello starter venne dato il via. Dopo un paio di giri i corridori erano già divisi in due gruppi i quali arrivarono al traguardo nel seguente ordine: Francesco Bencich del C. S. Plimpia in 10'26", II. Gioachino Bezina del C. S. Internazionale, III. Amor Novello C. S. Olimpia, IV. Pietro Reggio, dello Sport Pedestre Trieste, V. Giovanni Goina dell'U. S. Libertas.

Gli altri arrivarono in tempo massimo. La seconda gara era di Km. 12, a coppie, la prima del genere che venisse tenuta nella nostra città. Alla partenza si presentarono due coppie del C. S. Internazionale e due dell'Ass. Edera. I corridori partirono con una volata sostenutissima e dopo due giri la coppia N. 16 dell'Ass. Edera aveva il vantaggio di un quarto di giro di pista e così continuò per un paio di giri, finchè per improvvisa indisposizione di uno dei corridori la coppia si dovette ritirare. La gara continuò con evidente superiorità della coppia Bertone-Pacor del C. S. Internazionale la quale arrivò prima in 40'27", II.a Cernigoi-Barison del C. S. Internazionale in 40'40", III.a Paiero-Valerio dell'Associazione Edera in 41'20".

Nessun incidente.

Tre colpi di lima in direzione del cuore

Stanotte Giovanni Sormann, d'anni 24, bandaio, abitante in Santa Maria Madd. Superiore n. 790, accompagnata la fidanzata Maria Suppancich a casa, salì nella sua stanza e con una lima a triangolo dalla punta aguzza come uno stile se ne inferse ben tre colpi in direzione del cuore. Poi s'abbatè a terra in un lago di sangue, dicendo: «Moro!» Accorsi i parenti, si recarono subito a telefonare dal vicino Ospedale alla Guardia medica, il cui dottore fu poco dopo sul luogo con un tassametro, e visto che le ferite erano gravissime — gli parve che due ferite fossero penetranti in cavità — praticò al disgraziato una fasciatura provvisoria e lo accompagnò immediatamente all'ospedale maggiore. Il Sormann fu ricoverato nel quarto riparto. Versa in grave stato.

Da quanto ebbe a dire la Suppancich che, desolatissima, si recò poco dopo all'Ospedale senza riuscire a poter vedere, per il divieto opposto dai medici, il fidanzato, questi avrebbe tentato di por fine in tal modo ai suoi giorni, a causa della gelosia. Stando all'osteria con lei, gli era parso che ella avesse civettato con qualcuno dei presenti e sulla via le aveva mosso dei rimproveri. Ella aveva risposto alquanto risentita: e ciò gli aveva dato l'ultima spinta...

Il contegno strano di un ferito.

Una revolverata a una gamba.

Stanotte verso le due si presentò alla Guardia medica un giovanotto che, al polpaccio della gamba destra, aveva una ferita di revolver, di natura grave, poichè il proiettile era penetrato attraverso i muscoli e i tessuti, fermandosi presso lo stinco. Fu immediatamente medicato e poi trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Mentre alla Guardia medica aveva dato il nome di Antonio Sen, all'ospedale il giovane disse di chiamarsi Antonio Zeriau. Soltanto più tardi, messo alle strette, finì col confessare che si chiamava Emilio Zeriau, d'anni 19, bandaio, abitante al N. 731 di Valle di Rozzol.

Interrogato sul come e dove aveva riportata la grave ferita constatatagli, lo Zeriau prima raccontò che era stato aggredito e ferito senza alcun motivo da un individuo saltato fuori dall'ombra col revolver in mano, e che gli aveva fatto fuoco addosso, fuggendo subito dopo. Ma poi si corresse e diede questa altra versione:

— Mentre imboccavo la via dell'Eremo per recarmi a casa, incontrai un giovane che aveva nelle mani un oggetto luccicante, come un revolver. Gli passai a fianco e, in quella, avvertii un forte bruciore nella gamba, mentre contemporaneamente udivo l'esplosione di una revolverata. Evidentemente, il giovane, maneggiando l'arma, ne aveva fatto scattare involontariamente il grilletto; l'arma era esplosa ed io ero rimasto ferito.

Naturalmente, per le disposizioni della legge vigente, la polizia fu subito avvertita della presenza del ferito allo Ospedale e delle versioni contradditorie da lui date circa il ferimento: e, mentre scriviamo, funzionari di p. s. procedono all'interrogatorio dello Zeriau, nell'intento di accertare la verità. Dove è stato egli ferito? In rissa? Sorpreso in qualche impresa amorosa, o in qualche impresa d'altro genere?

Aggressione a Barcola. Iermattina alle 8 una signorina sedutasi su un sedile a circa 50 passi dal Bagno popolare di Barcola, nella località Giardinetti sotto il Castelletto, si immerse nella lettura del giornale. Poco dopo un giovanotto prese posto sullo stesso sedile. Ad un certo punto mentre il luogo era deserto, afferrò d'improvviso la signorina per un braccio ed a viva forza tentò di strapparle la borsetta. La signorina, colta di sorpresa, emise un forte grido e qualcuno accorse. Il giovinastro allora fuggì nel sottostante boschetto del Castelletto e prese la via del monte valicando la ferrovia. Lo attendevano nel boschetto altri due individui. Poco dopo sopraggiunsero due sorveglianti dei giardini e alcuni giovanotti, ma benchè questi ultimi si mettessero subito alla ricerca del malvivente e dei suoi complici non poterono trovarne traccia.

La mancanza di guardie di pubblica sicurezza a Barcola venne già più volte portata a conoscenza della Direzione di Polizia; ma questa declina ogni ingerenza dicendo che Barcola dipende dal Consiglierato di Luogotenenza, il quale a sua volta dichiara dipendere dalla Luogotenenza, che dichiara che la pubblica sicurezza dipende dalla Direzione di Polizia. La gendarmeria di Prosecco ha la sorveglianza fino a Cedassammare ed alle case Starz sulla strada di Contovello e più avanti dichiara di non poter ingerirsi. Vi sono adunque Luogotenenza, Consiglierato di Luogotenenza, Direzione di Polizia e Gendarmeria, ben quattro Autorità che si palleggiano la responsabilità della p. s. a Barcola. Come il solito dove vi sono tanti comandanti le faccende vanno male, E' però degno di rilievo il fatto che in una stazione balneare come Barcola, di domenica, nel mese di luglio e alle 8 di mattina, possano accadere episodi come quello narrato. Date queste condizioni, di sera nessuno si arrischia di trattenersi sui sedili nei giardinetti sotto il Castelletto. L'unica guardia, che ha la sorveglianza notturna dal cimitero di Barcola a Cedassammare e fino alle case al confine sulla strada di Contovello, si capisce che non possa fare un efficace servizio. Dunque bisognerebbe che le quattro autorità citate si mettessero di accordo per vedere a chi spetti il servizio di p. s. di Barcola; ma bisognerebbe che ciò avvenisse subito, senza attendere che passi la stagione balneare.

Insolazione. Ieri alle 4.40, pom. in via Ugo Foscolo un uomo dinanzi al N. 28, cadeva a terra rimanendo poi immobile. Visto che non si poteva rimuoverlo, si si telefonò alla Guardia Medica, e il dott. constatò era che in preda a un insolazione, e dopo, avvergli prestato qualche cura lo inviò all'ospedale, ove lo si accolse nel secondo riparto. Si chiama Antonio Kerkovetz, di 27 anni abitante pure in via Foscolo.

Ferimento. Ieri verso le 4 pomeridiane, una vettura si fermava dinanzi alla Guardia medica, e ne scendevano quattro persone avvinazzate. Uno di essi, era ferito al braccio destro, e aveva recisi i muscoli esterni. Il dottore, d'ispezione gli medicò la ferita, invitandolo poi a recarsi all'ospedale ove gli si sarebbero ricuciti i muscoli. Un fratello del ferito, raccontò che questi, che si chiamava Antonio Claunig, di 20 anni, abitante in S. M. M. Super. N. 621, era stato ferito da un amico all'osteria. Non avrebbero detto chi fosse il feritore, perchè avevano già deciso di ripagarlo della stessa moneta. Il Claunig si recò poi all'ospedale ma non volle rimanere nel Pio luogo, e col fratello e gli amici, si recò a bere nuovamente.

Durante il lavoro. Una mano mutilata. Carlo Fermeglia, di 20 anni, fuochista, abitante in via di Montecucco N. 15, ieri mattina mentre lavorava al Punto franco, al hangar N. 15, s'impigliò la mano destra fra due casse e n'ebbe asportato l'indice, netto.

Chiamato un dottore della Guardia gli prestò le cure del caso e poi lo inviò all'Ospedale. ove venne accolto nel decimo riparto.

Colpito da un calcio di cavallo. Giovanni Bruna, di 57 anni, cocchiere, abitante in via G, Boccaccio N. 20, occupato presso la S. A. di trasporti «Adriatica», ieri mattina mentre ferrava il suo cavallo dal maniscalco, fu colpito con un calcio e riportò una ferita con lesione dei tessuti e della musculatura. Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso, ove fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Ubriaco che cade. Angelo F., di 51 anno, abitante in via del Toro, ieri notte trovandosi nell'osteria di «Girolamo» in via del Farneto V. 2, ma ubbriaco, disturbava tutti: accompagnato fuori, si oppose.

L'oste lo spinse allora sulla strada ed egli andò lungo disteso a terra. Sollevato da due passanti fu condotto al Ponte della Fabbra ma, lasciato solo il F., cadde nuovamente a terra e non si sa se allora o già la prima volta si ferì all'occipite.

Accompagnato alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Paolo Cocoli, di 17 anni, muratore, abitante in via dell'Industria N. 9, per una ferita al pollice sinistro; Leopoldo Trani, di 7 anni, abitante in via Cereria N. 5, per scottature al piede destro.

Un ottantenne, ubriaco, che si ferisce cadendo. Mario Fiori, di 80 anni, iersera passava per la via Cecilia, ubriaco fradicio, quando a un tratto le gambe gli mancarono ed egli cadde innanzi alla casa N. 6, riportando una ferita all'occipite. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo gli prestò le prime cure e lo inviò poi all'Ospedale ove, però, non venne accolto, e fu mandato per i fatti suoi.

Il vecchio, che non aveva ancor bene smaltita la sbornia, arrivato in via Nicolò Machiavelli, cadde nuovamente a terra ed essendoglisi smossa la benda, la ferita tornò a sanguinare. Accompagnato alla polizia, da colà si telefonò alla Guardia medica e il dottore nuovamente dovette prestargli le cure necessarie.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero alla Guardia medica: Teodoro Guglielmi, di 34 anni, fotografo, abitante in via del Farneto N. 22, con una ferita sopra l'occhio destro. Pierina Burghet, di 32 anni, giornaliera, abitante in via delle Beccherie N. 47, con una contusione alla spalla destra. Isabella Detman, di 45 anni, abitante in via della Fontana N. 3. con ematomi alla coscia e alla scapola destra. Dorotea Kebai, di 40 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 98, con contusioni al fianco destro e probabile frattura di una costola.

Notizie meteorologiche. Alta marea 10.6 ant. e 8.58 pom.— Bassa marea 3.38 ant. e 3.11 pom.

TEATRI.

Minerva. Era tale la ressa di pubblico iersera all'ultima rappresentazione dell'«Eva», che la folla agglomeratasi in via del Coroneo alle 7.45, in attesa dell'apertura del Teatro irruppe impetuosa sfondando lo steccato che mette al loggione. Ci fu un po' di confusione ma niente altro. Nella prossima giornata festiva si dovrà provvedere ad aprire il teatro un po' prima per evitare gli agglomeramenti. L'«Eva» ebbe anche ieri sera il successo della sera precedente con molti applausi agli artisti e richieste di bis. Il teatro aveva un aspetto imponente.

Questa sera: «Santarellina», protagonista la signora De Lys.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.30. „Santarellina", 3 atti del m.o Hervé.

EDEN. Ore 5-10. Spettacolo cinematografico

CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 4 alle 11.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap V. Jercovich da Venezia con 16 passeg.; «Euterpe» cap. S. Stutega da Fiume; «Albania» cap. F. Mareglia da Prevesa e scali con 55 pass. «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 163 passeggeri.

I pir. a. u. «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 75 pass.; «Isonzo» cap. Chenezevich da Arsa; «Spalato» cap. G. Jelicich da Metcovich; «Baross» cap. E. Ivancich da Venezia.

Il piroscafo italiano «Veneto» cap. Augusto Pellegrini da Venezia con 387 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Stiria» per Brindisi, la Grecia, Costantinopoli e Batum; «Gorizia» per Brindisi e gli scali della Soria; «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alga» carica a Methil. «Marina» arrivò il 23 a Marsiglia, «Onda» passò Tangeri il 25 diretto a Taganrog, «Stella» e «Luna» attesi a Sira, «Sabbia» scarica a Barletta, «Sirena» passò Sira il 21 diretto a Calcutta, «Moravia» carica a Cardiff, «India» scarica a Rotterdam, «Sud» partì il 27 da Savona per Swansea.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Carniola» il 24 da Trieste e scali della Grecia, «Leopolis» il 24 dai porti del Danubio, «Tirolo il 25 da Batum, «Gastein» il 26 da Trieste e la Tessaglia, «Abbazia» il 26 da Odessa, «Praga» arriverà stamane a Trieste.

Ne partirono: «Leopolis» il 26 per Trieste in linea celere, «Carniola» il 27 per Batum, «Gastein» il 27 per Odessa, «Abbazia» partirà oggi per la Tessaglia e Trieste, «Tirolo» partirà pure oggi per la Grecia linea A e Trieste, «Praga» proseguirà il 2 p. v. per i porti del Danubio.

†

GENOVEFFA HLADNIK

d'anni 19, dopo brevi sofferenze, spirò ieri munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati genitori **Giuseppe** e **Maria**, il fratello **Giuseppe** in unione a tutti gli altri parenti partecipano si grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 29 corr. alle ore 5.30 pom., dalla casa N. 20 di via Giorgio Galatti direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

COMUNICATI*)

Ci preme dichiarare pubblicamente che non entriamo in polemica con l'Orchestrale Triestina per il comunicato da essa inserito nel periodico «La Coda del Diavolo» d.d. 27 corr. e ricorriamo alle vie legali per le calunnie in esso contenute, soltanto sfidiamo l'Orchestrale a pubblicare il nome della persona che l'autorizzò a inviare il telegramma apocrifo.

La Direzione
dell'Associazione Orchestrale-Bandistica in Trieste.

La Hyg. Everclean Linen Collar Co. già Oesterr. Dauerwäsche Gesell. ha messo in vendita tutte le attese nuove forme dei **COLLI inalterabili** che in seguito a perfezionamento nella fabbricazione è in grado di vendere ai seguenti prezzi:

1/4 dozzina Colli semplici. .	Cor.	2.70
1 Collo di prova	„	1.—
1/4 dozzina Colli doppi . . .	„	3.60
1 Collo di prova.	„	1.30
2 paia polsi bianchi op. col.	„	2.50
1 „ „ „	„	1.40

Vendita esclusiva per Trieste e la regione

P. ROMANO & FIGLI

Telefono 1-65 rom. IV, Via S. Nicolò 14

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Sulla riabilitazione dei condannati

Il progetto del nuovo codice penale contiene anche alcune disposizioni intorno alla riabilitazione dei condannati. Circa questa importante innovazione nel nuovo progetto il Governo così si esprime: «La riabilitazione dei condannati minorenni è già stata proposta dal Governo nella parte del progetto che concerne il trattamento dei delinquenti giovani in linea penale e della protezione penale da accordarsi ad essi. Ma mentre è logico che la rispettiva novella, dato il suo scopo, debba limitarsi a trattare della riabilitazione dei delinquenti minorili, il progetto del nuovo codice penale doveva invece anche fissare la sfera d'azione di questa nuova istituzione. Secondo il progetto la riabilitazione può essere accordata anche nel caso che la persona che ha commesso un'azione punibile abbia già compiuto il 18.o anno di età. Le eccezioni che erano state apposte alla riabilitazione dei delinquenti minorenni sono state esaurientemente e solidamente combattute in seno al progetto stesso. L'unica preoccupazione giustificata che può sorgere a questo proposito è quella che introducendo generalmente la riabilitazione si fa diminuire il timore della condanna in genere e quindi anche l'efficacia, lo scopo del codice penale. La novella ed il progetto che le fa coda propongono per i delinquenti giovani la riabilitazione per legge. Essa subentra «ex lege» se il condannato durante un certo periodo di tempo non è stato nuovamente condannato. Non si può fare a meno di accettare l'idea che una azione punibile di una persona il cui sviluppo fisico ed intellettuale non è ancora perfetto deve pesare di meno sulla bilancia del presente e dell'avvenire di quello che se lo stesso fatto viene commesso da un adulto; com'è del pari giusta l'osservazione, che il non ripetersi della condanna non può esser preso tanto in considerazione quando si tratta di condannati adulti, in quanto che un adulto comprende di solito meglio la portata delle proprie azioni. Le sopra esposte apprensioni si devono quindi ritenere poco fondate, ma in ogni caso, volendo assolutamente tenerne conto, si può procedere in due modi: o riducendo, per così dire, il contenuto della riabilitazione per i delinquenti adulti, oppure facendo dipendere il subentrare della riabilitazione da premesse più rigorose. Scegliendo la prima di queste due vie si correrebbe il rischio di annientare tutto il valore delle rispettive norme. Il progetto propone perciò quale istituzione generale la forma più perfetta della riabilitazione mediante sentenza del giudice (rehabilitation judiciaire). Secondo lo stesso pregetto il giudizio può accordare al condannato la riabilitazione dietro sua domanda se egli prima della condanna era incensurato, la sua condotta è stata irreprensibile durante un certo tempo ed egli ha contribuito con tutte le sue forze a riparare il danno cagionato dal suo fatto ingiusto. Invece dell'estinzione della condanna per legge - «rehabilitation du droit» per i delinquenti minorenni - subentra la sentenza del giudice in virtù della quale la riabilitazione come tale acquista non soltanto formalmente ma anche materialmente un contenuto più profondo, un significato più grave. Il giudizio deve esaminare la condotta del condannato dal giorno della sua condanna ed accordare la riabilitazione soltanto dopo che si è convinto che il condannato ne è anche degno. Il condannato deve essersi meritato la riabilitazione. Con ciò viene aumentato il valore della riabilitazione ed ogni contrasto col valore sociale della persona del riabilitato viene così evitato. La premura, la volontà di riparare il danno ingiustamente arrecato deve soltanto servire a dimostrare che il condannato è degno della riabilitazione; ed è raccomandabile di stabilire espressamente questa premessa anche per il motivo che così vengono incrementati anche gli interessi del condannato stesso. La idea di escludere dalla riabilitazione tutti i condannati a più di 3 anni di carcere corrisponde nel suo scopo, eccettuati i casi più gravi, al progetto della novella. Anche i termini di carenza da condanne posti quale premessa indispensabile per l'eventuale riabilitazione si addattano pienamente al sistema penale del progetto. Il progetto stabilisce poi ancora quale debba essere l'effetto della riabilitazione, d'accordo in ciò collo spirito della novella. La riabilitazione deve cioè estinguere in certo qual modo la condanna. Il progetto non vuole limitare minimamente questa massima che era già contenuta anche nella novella e concerneva la pubblicazione dell'estinzione della condanna per l'avvenuta riabilitazione, per il caso che essa avesse importanza per la decisione della questione della colpabilità in un determinato processo penale. Siffatte limitazioni non sarrebbero ammissibili ove si pensi alla vera essenza, allo scopo della riabilitazione. Non si deve però nemmeno temere che lasciando cadere ogni limitazione l'amministrazione della giustizia penale ne potrebbe soffrire perchè una condanna estinta per effetto della riabilitazione, tanto più ltrattandosi di riabilitazione giudiziaria, non può essenzialmente alterare la figura della persona riabilitata. Nella riabilitazione per legge il giudizio esamina soltanto le premesse formali. Nella sentenza del giudizio si constata quindi soltanto che la riabilitazione è subentrata di fatto e si stabilisce che essa deve venir annotata nel rispettivo atto penale, nel registro dell'ufficio penale ed in quello dell'autorità amministrativa. Per decidere sulla domanda di riabilitazione deve essere sempre competente il giudizio, anche se la causa penale è stata decisa in prima istanza da un giudizio distrettuale. La istanza viene comunicata al Procuratore di Stato il quale prende le disposizioni necessarie per gli opportuni rilievi. Il giudizio decide mediante conchiuso in seduta non pubblica dopo sentito il parere del P. M. Il conchiuso poi può essere impugnato mediante gravamp con effetto sospensivo.

La colpa divisa nella caduta dai carrozzoni tramviar[i]

La Suprema Corte di giustizia ha recentemente emanato una importante decisione (R v. I 373-12) secondo la quale è colpa divisa fra il passeggiere e l'impresa tramviaria se il passeggiere che senza bisogno sta in piedi sulla piattaforma del carrozzone cade fuori durante la corsa. Nel caso concreto l'attore che stava in piedi sulla piattaforma posteriore di un carrozzone tramviario al momento in cui il carrozzone passò una curva perdette l'equilibrio e cadde sulla ringhiera trovantesi sul lato destro. La ringhiera si aperse e l'attore ruzzolò sulla via mentre il carrozzone si trovava in piena corsa. La petizione per pagamento di un indennizzo per i dolori sofferti, spese di malattia e mancato guadagno andò respinta per i seguenti motivi: Non è il caso di parlare di «un avvenimento nel movimento». Sotto questa espressione s'intende un fatto, un avvenimento durante l'esercizio. L'attore però non sostiene che sia avvenuto un fatto di tale natura. Egli sostiene soltanto di esser caduto fuori dal carrozzone a cagione di una forte scossa e che il treno consistente di due vagoni procedeva a grande velocità nel momento in cui egli cadde. Le scosse però non sono nulla di straordinario quando un treno è in corsa; le persone che viaggiano su veicoli a trazione elettrica devono essere preparate a queste scosse e quindi proteggersi contro di esse in modo corrispondente. L'istanza d'appello levò questa sentenza e fece luogo alla petizione per i seguenti motivi: Secondo l'opinione della seconda istanza al concetto di avvenimento nel movimento» non appartiene ogni avvenimento che succede comunemente nell'esercizio di una ferrovia o tramvia o che può succedere in ogni istante, ma un avvenimento straordinario, anormale; di regola esse non si avvera e non deve avverarsi. Il giudizio del processo ha assodato che l'attore quantunque la ringhiera si trovasse al posto dovuto cadde dal carrozzone e si ferì perchè la ringhiera si aperse. La ringhiera si trovava sulla parte della piattaforma opposta all'entrata. Durante la corsa la ringhiera non viene aperta. Scopo della ringhiera è di impedire che il passeggiere cada fuori ed in ispecie che esso, se per caso sdrucciola o cade, non cada sulla via. Ma se questo è lo scopo della ringhiera e se è prescritto che durante la corsa essa non debba venir aperta, se essa, venendo a cadere un passeggiere durante la corsa, tuttavia si apre per modo che il passeggiere cada sulla via si dovrà dire che qui si tratta di un avvenimento contrario alla regola, di un avvenimento nell'esercizio come va inteso nel senso della legge sulla responsabilità ferroviaria.

L'attore non è in colpa nemmeno se è vero che egli cadendo sulla ringhiera o volendo aggrapparsi ad essa contribuì acchè essa si aprisse. Perchè se la ringhiera è destinata a preservare il passeggero dal cadere sulla via allora questa ringhiera deve essere tanto bene assicurata che non possa aprirsi nemmeno a cagione di qualche movimento involontario di chi cade. Durante l'ulteriore procedimento la convenuta impresa tramviaria fu condannata tanto in prima che in seconda istanza al totale pagamento degli importi libellati. La Suprema Corte di giustizia fece luogo alla revisione prodotta dal rappresentante dell'impresa tramviaria e riconobbe all'attore soltanto la metà degli importi assegnatigli dalla seconda istanza. Motivi: Che l'apertura della ringhiera durante la corsa sia un avvenimento straordinario e quindi costituisca «un avvenimento durante l'esercizio» a sensi della legge sulla responsabilità ferroviaria è evidente e non occorre ulteriormente dimostrare. In quanto però nella scrittura revisionale si vuol sostenere che la vertenza è stata erroneamente valutata per il motivo che la seconda istanza non ha ritenuto che la colpa dell'accidente avrebbe dovuto andare ascritta unicamente ed esclusivamente all'attore essa si deve ritenere giustificata. Le due inferiori istanze sono concordemente partite dal punto di vista che una scossa straordinaria del carrozzone non è avvenuta, mentre poi l'attore non ha fatto valere in genere alcuna altra causa quale motivo della sua caduta. La sua caduta si presenta quindi soltanto come una conseguenza del suo proprio contegno; essendo egli rimasto in piedi sulla piattaforma del carrozzone senza essere a ciò costretto e senza appoggiarsi egli ha agito a proprio rischio e pericolo. Egli stesso è colpevole della propria caduta. All'impetita impresa può essere attribuita una colpa soltanto in quanto che la ringhiera non poteva trattenere l'attore nella sua caduta. Se non che se anche la ringhiera avesse corrisposto al suo scopo l'attore sarebbe caduto ugualmente, soltanto non sarebbe caduto sulla via. E non è provato se egli si è ferito durante la caduta nel carrozzone o nell'ulteriore caduta sulla via. Siccome quindi non si può precisare il rapporto ed il grado di colpa bilaterale il danno deve essere sopportato da ambe le parti a metà.

Le pretese d'indennizzo per i dolori sofferti non passano agli eredi. La Suprema Corte di giustizia ha avuto testè occasione di occuparsi della questione della ereditabilità delle pretese di indennizzo per i dolori sofferti. Un viaggiatore ferito mortalmente durante uno scontro ferroviario aveva chiesto prima di morire che l'amministrazione ferroviaria gli pagasse un indennizzo per i dolori sofferti. Dopo la sua morte i suoi eredi impetirono l'or menzionata amministrazione chiedendo che la somma dell'indennizzo venisse loro esborsata. Il primo giudice fece luogo alla loro petizione, la seconda istanza invece la respinse. La revisione prodotta dagli eredi contro questa decisione non ebbe il successo da loro desiderato.

Nella motivazione si osserva: Nella scrittura revisionale si vuol combattere l'opinione giuridica dell'istanza d'appello facendo richiamo in prima linea alle parole del § 1325 cod. civ. «sopra domanda» e giungendo alla conclusione che avendo il ferito partecipato prima di morire all'amministrazione delle ferrovie che aveva l'intenzione di chiedere un indennizzo per i dolori sofferti durante lo scontro ferroviario, sussistevano tutte le premesse necessarie per poter dire che la pretesa era già sorta e che quindi ingiustamente si sosteneva che per la trasmissione della pretesa del defunto agli eredi sarebbe stato necessario che questi prima di morire avesse presentato regolare petizione contrastando tale supposizione col senso naturale dell'espressione «sopra domanda». Se non che stando alla tesi revisionale, la questione del sorgere della pretesa d'indennizzo per i dolori sofferti viene scambiata con la questione, molto diversa, della trasmissibilità o ereditabilità della pretesa stessa. E' giusta l'osservazione che l'espressione «sopra domanda» non sottintende quale requisito essenziale la presentazione della petizione. L'espressione «sopra domanda» significa in gergo comune che la pretesa d'indennizzo per i dolori sofferti non sorge già senz'altro per il solo fatto del danneggiamento, ma che invece il danneggiato oltre a ciò deve manifestare la volontà di chiedere questa specie d'indennizzo alla persona o ente da cui fu danneggiato. Il motivo per cui richiede una speciale «domanda» si spiega da sè se si tien conto dello spirito dei tempi in cui ebbe origine il codice civile e dello stato in cui allora versavano le leggi com'erano fissate, anzi, per dir meglio, pietrificate nel diritto territoriale prussiano preso a modello. In quei tempi e coi concetti allora predominanti si partiva dal punto di vista che non ogni danneggiato avrebbe voluto sfruttare i propri dolori per convertirli in denaro, per ritrarre un vantaggio materiale da una sensazione dolorosa. Tale idea appariva per lo meno poco estetica. Il codice civile ha bensì riconosciuto che il chiedere un indennizzo per i dolori sofferti non contrasta punto coi sentimenti personali, per quanto elevati, del danneggiato, ma lasciò cadere la divisione o gradazione secondo i diversi ceti o categorie di persona propria del diritto territoriale prussiano, rimettendo all'arbitrio del danneggiato di chiedere o non chiedere l'indennizzo per i dolori sofferti. A tale considerazione va dovuto l'accoglimento dell'espressione «sopra domanda» del § 1325 del codice civile e tale espressione significa infatti soltanto che il danneggiato, se vuole ottenere un indennizzo per i dolori sofferti, deve specificatamente chiederlo. Le stesse ragioni e considerazioni valgono per le disposizioni concernenti le cose trovate. Molte persone trovano oggetti perduti e li consegnano ai loro proprietari senza chiedere il dieci per cento che la legge loro accorda perchè loro pare che ciò non convenga alla loro posizione sociale. Anche per le cose trovate vale la massima (§ 391 cod. civ.) che il premio dev'essere pagato quando chi trovò la cosa «ne faccia domanda». Ne consegue quindi che l'espressione «sopra domanda» del § 1325 cod. civ. non significa altro se non che, affinchè una siffatta pretesa sorga, è necessaria anche l'espressa dichiarazione del danneggiato di voler elevare una simile pretesa. Il § 1325 cod. civ. tratta adunque delle cause che possono far sorgere la pretesa d'indennizzo per dolori sofferti da parte del danneggiato. La trasmissibilità o ereditabilità di questa pretesa non viene nemmeno menzionata in questo passo della legge. Questa questione deve essere risolta sulla base delle norme legali generali e l'espressione «sopra domanda» del § 1325 cod. civ. non sta in alcun nesso con la soluzione di questa questione. La pretesa d'indennizzo per i dolori sofferti in sè stessa non è ereditabile avendo essa un carattere del tutto individuale e soltanto lo scopo di rendere più piacevole la vita coll'offerta di un risarcimento in denaro a colui che senza propria colpa ha dovuto soffrire. Fino a tanto adunque che una siffatta pretesa non è stata ancora convertita in denaro e quindi non è diventata parte integrante delle sostanze del danneggiato o ferito, essa non può nemmeno far parte della sostanza di esso danneggiato, ammesso pure che anche il ferito stesso mentre era ancora in vita abbia chiesto un indennizzo. Se la pretesa fosse stata riconosciuta ancora mentre il ferito viveva, anche in via di transazione o di accordo, la trasformazione della pretesa personale in una questione pecuniaria trasmissibile ed ereditabile si sarebbe già effettuata e questa pretesa fissata in cifre formerebbe ormai parte integrante dell'eredità del ferito, come un credito staccato dalla causa che gli diede vita, e la massa ereditaria del defunto avrebbe il diritto di far valere questo credito. Secondo questa opinione giuridica è affatto indifferente se la pretesa d'indennizzo è stata anche impetita dal ferito stesso prima di morire ma poi egli è morto prima della formalizzazione della pretesa mediante sentenza; perchè secondo il disposto del § 148 del cod. civ. i diritti personali si estinguono con la morte dell'avente diritto.

Corrispondenza aperta. *Pensionato.* 1) Per percepire la pensione all'estero l'impiegato pubblico deve conseguire il relativo permesso dal rispettivo dicastero. 2) Alla biblioteca civica. — *Goloso.* Sono tutte «uve secche» tanto la «sultanina o uva passa di Smirne», piccola, senza seme, quanto la «passolina o uva di Corinto» che è più piccola della precedente, e l'«uva di Malaga» che è più grande, senza semi, molto apprezzata ed infine il «zibibbo» è l'uva passa coi semi. — *Etimologista.* «Romeo», secondo l'opinione di Pio Rajna, principiò dal significare in forma greca, sulla bocca di gente che dimorava in Palestina i forestieri dell'impero che venivano colà, e parve poi indicare, e finì per indicare effettivamente i pellegrini che andavano a Roma. — *Tribunale.* 1) Sul «pesce d'aprile» fu scritto nel «Piccolo della sera» del 1.o aprile 1912. 2) Circa all'origine di usi tradizionali popolari consulti la «Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia» del Pitrè (Torino, Clausen, 1894). 3) Sull'uso di mangiar uova in tempo di Pasqua scrisse il Carmeli nella sua «Storia di vari costumi sacri e profani» (Venezia, Occhi, 176). — *Anonimo G. B. F.* L'uso della saccarina è proibito più per ragioni fiscali che per ragioni d'igiene. Si vuole così tutelare l'industria della produzione dello zucchero. — *Scolara povera.* 1) Sì, a Gorizia esiste una scuola di lavori femminili. Il corso dura sei mesi. A questo corso è congiunto un corso separato di pedagogia, lingua italiana e matematica per modo che, assolvendolo, si può dare l'esame di maestra di lavoro presso il locale Istituto magistrale femminile. 2) A Gorizia sono due sole maestre di lavoro per scuole pubbliche, una alla scuola cittadina femminile del Comune ed una all'Istituto magistrale femminile; noti però che le maestre di classe nelle scuole popolari sono tutte obbligate ad impartire anche l'istruzione nel lavoro femminile. — *Massaia.* Non esistono processi per appannare le lastre a perfezione, alla portata dei profani. Un'appannatura genuina si effettua soltanto con l'acido fluoridrico o per mezzo di un getto di sabbia o di smeriglio. Si può rendere opaca una lastra spalmandovi la superficie con una soluzione di colla di pesce alla quale si aggiunge 6% di solfato di allumina oppure solfato di magnesio. - *Mario.* No. E' questione del tutto personale, ma si deve consultare tosto il medico. — *Celebre artista.* Non esiste uno specifico di provata efficacia ed alla portata di tutti per far scomparire le lentiggini. — *Tita.* Si rivolga all'istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Orfanella.* Ne parli alla direzione della Società d'assistenza e protezione femminile (Sanità 10). — *Pegolite.* E' meglio che si rivolga a persona del mestiere. — *Devoto e vecchio lettore.* Gorizia od Udine. — *Naso rosso.* Provi leggermente con compresse di benzina. Attenzione agli occhi. — *Antonio G.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Sposina.* Da un medico. — *Delfo.* Al Museo commerciale. — *Arpalice.* *Pola.* Ecco l'itinerario: Pola-Trieste-Milano-Alessandria-Alba-Fontanella. Per i prezzi si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Viaggiatore.* Venezia-Sacile III classe lire 4.30. Si parte da Venezia alle 14.10 e alle 16.10. — *Interessato.* Si rivolga ad un'agenzia viaggi. — *Trieste-Zurigo.* Trieste-Zurigo, via dei Tauri, Innsbruck, classe II, cor. 118, III cor. 76; Via Milano-Chiasso, classe II cor. 106, III cor. 71. — *Napoli 12.* Trieste-Napoli, Via Cervignano, Bologna, Ancona, Termoli, Benevento, chilometri 1443; via Firenze, Roma, chilometri 999. — *Urgens necessitas.* Trieste-Cividale, terza classe, omnibus lire 7.15. — *Parigina.* Trieste, Venezia, Genova, Montecarlo, Nizza, Marsiglia, Lione, Parigi, Strassburgo, Lucerna, Brunnen, Davos, Franzensfeste, Villa, Trieste, seconda classe, cor. 249.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. In trattoria.

— Cameriere, mi è stato rubato l'ombrello. Io ho dei sospetti su quel vecchio ch'era seduto in faccia a me.

— Quello? Macchè! Lo conosco troppo bene. Quello le avrebbe portato via anche il cappello!

INCASTRO.

I miei *lati* non si piegano;
E' il mio *cor* sulla tastiera;
Gioco, ballo, lusso, maschere,
Allegria folle e leggera,
Questo t'evoca il *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:

NOVALE. OVALE. VALE. ALE.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Barichi - Trieste.

Il "Tot" fra gli Ufficiali di terra e di mare:

«Da qualche tempo faccio uso dei vostri *cachets* «tot» e mi trovo contentissimo perchè digerisco con maggior facilità, e non risento più peso allo stomaco dopo i pasti.

Generale Comm. **Bona Cesare.**

«Dall'esperimento da me eseguito col «tot» sono lieto di dichiarare che, avendo con esso medicinale curata una signora affetta da *neurastenia gastrica, con ectasia dello stomaco e del colon*, ne ha ritratto tanto giovamento da potersi dire completamente guarita.

Dott. **De Renzi** comm. **Giuseppe**
Generali Ispettore di Sanità Militare.

«...Ho trovato il «tot» un impareggiabile antisettico gastro-intestinale....

De Franceschi Francesco Paolo.
Ten. Colonnello Medico nella Riserva.

«Sperimentai il «tot» su me stesso in una forma di atonia gastro-intestinale, ricorrente di antica data; le funzioni gastrointestinali migliorarono e tornarono al normale con evidente vantaggio della nutrizione generale.

Dott. **Gaetano Tacchetti**
Maggiore Medico R. Marina.

«Onde poter continuare la cura del «tot», di cui incomincio a constatare i benefici effetti, vi prego spedirmene altri 4 tubi.

Dott. **Pasquale Ferdinando**
Maggiore Medico.

«Mi sono servito più volte del «tot» nella mia privata clientela. Non posso che dirne bene. Se ne giovarono moltissimo i gastropatici in genere e non minore vantaggio ne ottennero i convalescenti di febbri da autointossicazione intestinale.

«Somministrai il «tot» anche in qualche caso di diarrea sierosa dei bambini, e rilevai che il «tot» può con vantaggio sostituirsi all'oppio ed al calomelano, non sempre, nè in uguale misura, tollerati dai deboli organismi.

Cav. Dott. **Giuseppe Brezzi**
Maggiore medico.

«Fui per diversi anni in Africa e per tre consecutive stagioni di estate a Massaua. Ne riportai un catarro gastro-intestinale per il quale a nulla valsero gli innumerevoli rimedi a cui ricorsi. Intrapresi nell'agosto scorso la cura del «tot» e ne ebbi vantaggi immensi. Sento perciò il dovere di indirizzarvi questo attestato di vera riconoscenza.

Cap. **Arturo Fratini**
del 48.o Fanteria.

«Col «tot», in un caso di gastralgia ribelle per due anni a tutti i mezzi terapeutici e dietetici, ho ottenuto un esito felicissimo.

Dott. **Umberto Colorni**
Capitano Medico della R. Marina.

Dans une maladie d'estomac, l'usage du «tot» m'a été absolument utile.

Marchese **Renato di Plantaginet**
ex-Ufficiale Marina inglese.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

L. BACHSCHMID
DEPOSITO
Carta da Tappezzeria
TRASLOCATO
in via Acquedotto N. 16

HOTEL Astoria
VIENNA I. Kärntnerstrasse
APERTURA
I.mo Agosto

Sabato seguì l'apertura
– del –
BUFFET PILSENETZ
in Via S. Lazzaro N. 14

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
PIANOFORTI Bechstein — Bösendorfer — Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.
A PREZZI DI FABBRICA, IN RICCO ASSORTIMENTO
PHONOLA (il più perfetto apparato autopianistico).
PIANINI ELETTRICI, ORCHESTRIONI.
STABILIMENTO PIANOFORTI **L. MAGRINI & FIGLIO** Via S. Giovanni N. 14. Tel. 13-54
RATE — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI

24 Agosto
Impianti completi
STANZE DA BAGNO NEI PIÙ MODERNI SISTEMI.
INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ACQUA-GAS
vengono eseguite A PREZZI MODICI dalla
Società Anonima di Installazioni Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
Via Carducci N. 8-10 - Telefoni N. 405-1558
Il più ricco assortimento in Lampadari, Bollitori, Stufe, Vasche da bagno e di tutti gli articoli per il confort moderno. — Preventivi a richiesta gratis.
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto.
24 Agosto

BIOGLOBIN
Generatore del sangue.
Liquore ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.
1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

Non dimenticate che i più graditi **REGALI** sono sempre tutti gli oggetti che portano la marca della vecchia e rinomata ditta
EMILIO MÜLLER
traslocato nel nuovo negozio via S. Antonio 4
riccamente fornito in anelli e orecchini in brillanti e diamanti catene, braccialetti, argenteria, orologi di precisione ed orologi a pendolo delle migliori fabbriche.

Nella nuova abitazione
Il massimo comfort moderno
Verso lievissima spesa mensile
Lampade a gas nei più moderni e svariati disegni, in ricchissimo assortimento.
Focolai a gas in tutti i sistemi.
Scaldabagni a gas, stufe, vasche di ghisa, di zinco, ecc.
Si assume qualsiasi impianto per condutture d'acqua, gas, luce elettrica e gas acetilene.
PREZZI MITISSIMI.

Ernesto ROCCO
Via S. Nicolò N.ri 11 e 30
TELEFONO 1323.

Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Corso 2, p. III
Premiato con la massima distinzione, il «Grand Prix» all'Esposizione mondiale di St. Louis, 1904.

In tavolette da 10 cent. — Vendesi ovunque.
Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Corso 2, p. III

DEBOLEZZA VIRILE
nelle sue particolari forme di impotenza, polluzioni, spermatorea, impressionabilità, guarisce radicalmente col TEOS, preparato di fama mondiale. Il TEOS è il primo e più vitale alimento, non solo del cervello, del midollo spinale e di tutti i nervi periferici, ma altresì del sangue, e per mezzo di questo, di tutto l'organismo. Il TEOS non ha competitori nella sua azione rigeneratrice delle forze fisiche dell'organismo e delle funzioni intellettuali. Potentissimo ed insuperabile rinvigoritore dei centri genitali nervosi, ridà alla delicata e importantissima funzione sessuale la forza e la virilità diminuita o perduta, per l'età, errori giovanili, intensi lavori mentali, nevrastenia, ecc. - TORNA A RENDERE UOMO CHI NON LO ERA PIU'. Procura il benessere e l'autoria di cui gode chi sa di avere normali le più importanti funzioni del proprio organismo. Ridando permanentemente intatta la funzione sessuale, allontana la tristezza e lo sconforto. - Un fl. cor. 7.50; cura completa (5 fl.) cor. 32.50. Deposito generale Milano, presso il TEOS Institut. P. S. Sepolcro 11. - A Trieste nelle migliori farmacie.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)

nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.

Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

Botti per trasporto
Bottame, botti per deposito, qualunque capacità, in legno di quercia di prima qualità, usato e nuovo spedisce al massimo buon prezzo
EMIL PICK, fabbrica bottame, MICHLE presso Praga
Cercansi rappresentanti solvibili.

Nel fare acquisti di
MOBILI
cercate
la convenienza
e la troverete soltanto nel grande
EMPORIO MOBILI
— di —
Alessandro Levi-Minzi
Piazza Rosario 1
(Edificio scolastico)

Coloro che fanno
bagni di mare devono lavarsi la testa col **Petrocaptol** se non vogliono divenir calvi in breve.
FARMACIA ROVIS

RICORDI
Edizioni musicali le più economiche del mondo
Opere complete per pianoforte e per canto e pianoforte, da Corone
UNA in più.
Chiedere il gratuito invio del Catalogo alla esclusiva rappresentante: la Ditta
C. Schmidl & Co. - Trieste
Palazzo Municipale.

Olio, caffè e riso
a prezzi convenientissimi
CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO
Spedizioni per la provincia
ARTURO GORTAN
Via di Torre Bianca 45
angolo via Carducci

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,600,000.—

Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**

Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Stabilimento Industr. del Litorale
cerca prontamente
Contabile-bilancista
capacissimo, lavoratore indipendente e **corrispondente italiano-tedesco.**
Offerte particolareggiate inviare al „Piccolo" sub „Avvenire 11712".

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi soltanto nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 14.

COMPAGNIA OLANDESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Direz. centrale: Vienna I, Asperuplatz 1, palazzo proprio
Capitali assicurati circa 380 Milioni
Riserve circa 113 Milioni di Corone.
SUB DIREZIONE
per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia: Trieste, Via Squero nuovo 7, p. II

DIABETE
Coll'uso delle **Compresse Antidiabetiche** del dott. Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali non ultima, la cangrena, come si allontanano i vari molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone cor. 3.75. - Dott. D.co Moretti, Zeccavecchia 6, Milano. A Trieste si vende nelle migliori farmacie.

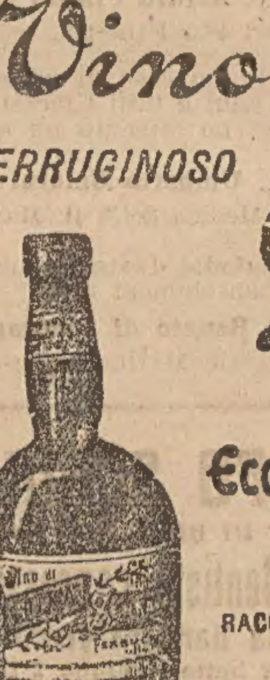
FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI 7.
Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodo Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

Pulitura e conservazione
di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 2? Medaglie in varie Esposizioni.



FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA, cameriera, cuoca, bonnes, bambinaia, camerjere, servitore, offronsi, Trieste e fuori. Via Nuova 47. 8917 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA prima e seconda cercasi prontamente. Gretta di sotto N. 168. 1523 B

RAGAZZA capacissima per lavori domestici, con buoni attestati, cercasi. San Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 1631 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratore indipendente, lunga esperienza commerciale, industriale specialmente ramo esportazione, abile disponente, viaggiatore, con cognizioni contabilità, serie referenze, cerca per autunno adeguato posto Trieste o Provincia. Indirizzare: «Sollers» fermo posta Trieste (verso scontrino). 1561 C

GIOVANE venticinquenne, bella presenza, conosce l'italiano, francese, inglese, greco, arabo, offresi quale interprete o casa commerciale; buoni certificati. Offerte «M. R.» posta Barriera. 8778 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GIOVANE dai 16-20 anni che s'adatti ai lavori di giardino e di casa cercasi prontamente. Gretta di sotto N. 168. 1524 D

RAGAZZETTO praticante scrittoio, con piccola paga, eventualmente sappia tedesco, cercasi. Via Nuova 47. 8919 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 8955 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, posizione centrica, affitta prontamente piccola famiglia a distinto signore. Acquedotto 3, porta 10. 8683 E

STANZE tre, eventualmente quattro affittansi pel 24 agosto per ufficio, società, accordando l'uso del telefono e della sala. Rivolgersi portinaio via San Nicolò 4. 1274 E

STANZE vicino al Tergesteo, per uso scrittoio, affittansi subito. Indirizzo Piccolo. 1666 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Carducci 28, porta 12. 1684 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

VIOLINO impartirebbersi coscienziosamente lezioni; modicissimo prezzo. Offerte «Neumi 6828» Piccolo. 6828 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI grandi, piccoli; fondi; ville; stanze vuote, per lavoratorio; scrittoio; eventualmente ammobiliate, affittansi; comodità cucina. Via Nuova 47. 8916 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, incantevole vista mare e giardini, casa nuova, via Navali 29 A, angolo via Lloyd, affittansi agosto prezzo mitissimo. Rivolgersi sopraluogo dalle 4-6. 8534 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, cantina, soleggiati, bene disposti, prezzi convenienti. Via Pasquale Revoltella P. 27. 8667 L

APPARTAMENTI stupendi, tutto comfort moderno, città, 3 stanze, camerino, cucina cor. 840 e due stanze, camerino e cucina cor. 730 affittansi agosto. Rivolgersi Lovatelli, via Istituto 31, mezzanino, dalle 2-3 pom. 1369 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, ascensore, telefono, affittasi. Rivolgersi Via Vienna 1. 1257 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, una stanza, cucina affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 8788 L

APPARTAMENTO sala, quattro stanze, accessori, acqua, gas, affittasi Piazza Valle 2, prezzo modico, telef. 358 VIII. 8563 L

APPARTAMENTO, saletta, 3 stanze, camerino, cucina, closet, doghe, acqua, gas, appigionasi, 960. Armeni 16. 8592 L

APPARTAMENTI di due e tre stanze, camerino, cucina, due poggiuoli, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile di via Pasquale Revoltella N. 1155 11921 L

APPARTAMENTO bellissimo, d'angolo, II piano, con tutto comfort moderno, 5 stanze, stanzino, stanzino da bagno, anticamera, cucina e cantina, casa nuova, affittasi pel 24 agosto, Via Cereria 14. Rivolgersi via Tigor 8. 11629 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, prezzi da convenirsi, affittansi per il 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 10165 L

APPARTAMENTI ariosi, tutto comfort, 3 stanze, camerino, cucina, cor. 840; due stanze, camerino e cucina cor. 700 affittansi agosto in stabili moderni, città. Rivolgersi Via Massimo d'Azeglio 24, primo. 696 L

APPARTAMENTO affittasi dal 24 agosto. Via Canale piccolo n. 2, III piano. Indirizzo al Piccolo. 259 L

APPARTAMENTO piazza della Borsa: 4 camere, cucina; piazza Cavana 5: 3 camere, camerino, cucina; pressi via Massimiliana: 4 camere, camerino, bagno, cucina, luce elettrica (elegantissimo); piccola bottega, prossimità piazza Borsa, affittansi pel 24 agosto. Informazioni S. Michele 13. 7892L

APPARTAMENTO 3 camere, 1 camerino, stanza bagno, cucina, soffitta, cantina, giardino, via C. Ressmann 656, mezzanino, destra, subaffittasi agosto, 850 corone. 1618 L

MAGAZZINO e negozio, Belvedere 28, introduzione gas ed elettricità d'affitta. Eventualmente cedesi motore elettrico. 1277

MAGAZZINO un foro, posizione adattissima per drogheria, barbiere, ecc. affittasi corone 580. Via Rossetti, angolo Via Media 56, eventualmente facilitazioni impianto. 697

MAGAZZINI e granai, affittansi prontamente, Via Economo 12. Indirizzo Piccolo. 260

NEGOZIO d'angolo, altro due porte, anche divisibile, affittansi. Via Pietà 6. Premiti da convenirsi. 8716

NEGOZIO moderno affittasi agosto. Barriera 33, (vetrami). 8614

NEGOZIO moderno, affittasi Agosto, Barriera 33 (ora vetrami). 8958

PIANO II, chiaro, con diciassette finestre sulla strada, da affittare per uso laboratorio. Indirizzo al Piccolo. 1613

VILLA signorile, posizione aristocratica Trieste, vista mare, comfort moderno affittasi. Scrivere «Splendida» Piccolo. 1497

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA forte, quasi nuova, vendesi prontamente causa partenza. Via Campanile 21, portinaio. 1610

MOBILIO vendesi causa partenza. S. Nicolò 34, rivolgersi portinaio. 8913

PIANINO noce americana, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 1537

STANZA da pranzo, buonissimo, si vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1543

UCCELLI d'India, diverse qualità, vendonsi all'ingresso ed al minuto, dalle 8 ant. alle 5 pom. Via Artisti 3, corte. 8845

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI per prime, seconde, terze ipotecazioni e privati. Accettansi mediatori. Via Nuova 47. 8915

MUTUO ipotecario 2500 corone cercasi giornata, mediatori verranno ricompensati. Indirizzo al Piccolo. 1571

PANETTERIA-Latteria, vendita birra, generi diversi, posizione centrica, beneviata, vendesi condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 1510

1200 cor., cercansi, sei mesi data; esclusi mediatori, garanzia solidissima, interessi, 36 mesili. Assoluta serietà. Offerte «36» Piccolo. 8898

50.000 corone prima intavolazione stabile signorile città, cercansi prontamente. Offerte «Prima signorile», Piccolo. 8602

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPODISTRIA, vendesi casa, centro città. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 1382

CASA rustica, bella, con 15 stanze, giardino ombroso e propria spiaggia in splendida posizione a mezzogiorno, nei dintorni di Trieste o Fiume, acquisterebbesi, conto 3000 corone, rate annuali cor. Scrivere: J. Wolf, Vienna XIII, Linzerstrasse 66. 1381

FONDO Roiano, adatto 5 case, tutta [illegible]ciata da vendere. Indirizzo Piccolo. 1493

MONFALCONE, vendesi grande stabile superficie m. 3500, avente metri 90 [illegible]ciata sulla via della Posta, diversi negozi e quartieri, buona rendita, facilitazioni pagamento; vendonsi inoltre fondi qualunque superficie, siti sul canale navigabile a Porto Rosega e presso ferrovia, adatti per industrie, commercio, abitazioni. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 13826

RONCHI, vendesi bellissimo fondo, metri quadrati 10,000, presso stazione meridionale. Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 13828

STABILE nuovissimo, composto di appartamenti, stallaggio, tese q. di terreno per fabbrica, grande bosco, pozzi, prezzo cor. 22.000, Cologna N. P. vicino fabbrica birra Judtmann, vendesi pagamento anche rateale. Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 8324

STABILE città, franco imposte, massimo comfort, vendesi, saldo cor. 27.000 rende 12% netto. Offerte «Vendita pronta» Piccolo. 8603

VILLA splendida, casa esente imposte rende 11%; casetta valore 13.000, 4000, vicinanze magistrato, vendonsi. Nuova 47. 891[illegible]

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORTINE alpagas, etamine, tela, recentissime. Devescovi, Corso 3, primo piano. 12406

CUCINE moderne, laccate, vende falegname. Via Madonna del mare 21. 888[illegible]

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti, Rossoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Davis, Luciani, deposito F. Meli. Fondaco Candotti-Pratolongo. 11[illegible]

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese) Vestiti uomo, ombrelli, coltrinaggi. Via Antonio Caccia 6, I. Unica ditta conosciuta conveniente. 896[illegible]

PIASTRELLE di cemento unicolori e a disegno per pavimentazioni, piastrelle brunite per rivestimenti, pietrini per stricazioni, vende lo Stabilimento meccanico per l'industria del cemento, Mo[illegible] cone a Trieste, via S. Carlo 2. 82[illegible]

SAPOLIN in polvere conserva la biancheria rendendola bianchissima. Lavandaie rivolgetevi ai droghieri. 107[illegible]

VINO istriano, finissimo, per osti cor. 57, per famiglia 58, vendesi. Casa Marsich, Capodistria. 86[illegible]

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UOMO di 50 anni, buona salute, italiano, slavo, spagnuolo, inglese, 7500 corone, cerca signora media età, piccola dote, scopo matrimonio. Offerte «Spagnuolo» Posta centrale. 16[illegible]

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(35)

«Tacersi, sembrar d'ignorare, sarebbe più abile e più saggio.... Non importa.... voglio sapere; è una brama cui non posso resistere di più.... Tormentoso problema, ti risolverò».

E coraggiosamente riprese:

— Poichè lo desiderate, narrerò... Camminiamo più sollecitamente, se non vi spiace.... Renato è troppo lontano.... Non avrebbe che a voltare il viale per smarrirsi e sua madre ne sarebbe angustiata...

Saint-Cyran chiamò:

— Renato, aspettaci.

— Sì, babbo - rispose la voce argentina del bambino.

Egli stava tracciando sulla sabbia geroglifici col bastone del suo cerchio.

— Dicevate dunque, signora? - fece Giacomo.

— Il fatto risale al tempo in cui ero studentessa - rispose Françoise. - Abitavo un modesto quartierino in rue d'Ulm, in fondo ad un cortile pieno di fiori. Sembrava un angolo di provincia, molto quieto e molto ameno.

— Me ne faccio l'idea - notò il marito di Francisca, di cui sbatterono le palpebre.

— Avevo qualche camerata, studenti al par di me, gentili vicini, coi quali amichevolmente mi intrattenevo... Seguivamo i corsi assieme.

— Nessuno vi ricercava?....

— Oh! poco.... Una studentessa non è una donna, è un compagno e la si rispetta.... sopratutto dopo che molti giovani russi abitano il Quartier Latino...

— Le vergini calmucche - disse Giacomo con tono motteggiatore - ardenti distruttrici, con le loro arie ispirate, con le loro vesti neglette e le loro teorie rivoluzionarie.... La maggior parte di esse è nichilista.

— C'è un fondo di vero.

— Le nostre francesi, fortunatamente, sanno accoppiare lo studio alla grazia... Ma scusate l'interruzione.

— Fra quei giovani - ripigliò la dottoressa - ve n'era uno, che studiava legge. Era il più povero fra di noi; abitava in una soffitta e si chiamava Claudio Couturier....

Françoise, a bella posta, fece una pausa, dopo proferito quel nome.

Giacomo serbò quell'aria di ascoltatore qualunque, il suo sorriso amabile, le sue maniere disinvolte.

«Impossibile» pensò la dottoressa. «Mi sarei ingannata?... Non un sussulto, non un balenìo nello sguardo».

— Claudio Couturier? - ripetè Giacomo con accento interrogativo. - Che gli accadde?

— Non sono le sue avventure che voglio raccontarvi.... Or ora vi dicevo che gli uomini hanno la manìa di lamentarsi.... Ciò mi ha fatto tornar in mente quel giovane, perchè egli si lamentava e mi prendeva per confidente.... Io l'accoglievo volentieri.... Passavo gran tempo in casa, avevo una governante e ciò mi consentiva di invitare qualcuno a pranzo... Ben sovente abbiamo condiviso il mio pasto frugale, Couturier ed io.... Mi ispirava una grande simpatia....

— Ah! signora dottoressa, che sento!

— Oh! - essa fece semplicemente - voi mi fraintendete... Io parlo di simpatia, nulla di più... Claudio era debole, vile, infingardo.... Io lo sentivo senza difesa, perchè non aveva alcuna volontà.... Dalla parte ove verrebbe spinto andrebbe. Tanto meglio se sarebbe verso il bene... Disgraziatamente, i suoi istinti gli facevano desiderare la fortuna, i piaceri... Avrebbe potuto onestamente conquistare tutto ciò a furia di energia e di lavoro. Ecco perchè lo attiravo in casa mia, perchè lo catechizzavo... Avevo sei anni meno di lui ed ero dieci volte più ragionevole.... Egli ha lasciato nella mia memoria una traccia profonda.

Giacomo si mise a ridere.

— In verità - esclamò scherzosamente - non ve ne schermite.... Era ben più che simpatia.

Françoise aggrottò le sopracciglia; si fermò di nuovo in mezzo al viale e piantò in terra la punta del suo ombrellino con un gesto quasi irritato.

— Voi gli rassomigliate straordinariamente - essa disse, piantando gli occhi negli occhi del marito di Francisca.

Povera creatura! era troppo schietta, non sapeva finger bene.

Da un pezzo Giacomo prevedeva lo assalto.

— Tanto? - domandò col suo eterno sorriso.

— Così che vi si prenderebbe l'uno per l'altro.... Io non ho mai veduto Claudio che coi baffi e con una corta barba bionda.... Voi siete interamente russo... Questo cambia molto..... Egli era anche più snello di voi.... Ma in dieci anni un giovane si trasforma.... Aveva la stessa figura, lo stesso portamento.... Tuttavia la vostra andatura, l'atteggiamento vostro denotano una risolutezza, una sicurezza di sè che non erano la qualità predominante in quel disgraziato.

— Tanto meglio; se no, potreste confonderci.

— Non scherzate... Quando odo la vostra voce, mi sembra che sia desso che parla.... E, guardate, se volete sapere perchè ho avuto quell'istante di debolezza, allorchè ci siamo visti la prima volta...

— Me lo spiego adesso. Voi avete creduto di ritrovar il vostro antico camerata... diventato il marito della vostra amica.... Sarebbe stata una curiosa coincidenza, ecco tutto.

Vinta dal tono leggero del signor Saint-Cyran, dal suo fare disinvolto, essa replicò con accento profondo:

— E' meno semplice di quanto supponete.... signore.... ed immagino che, se si ritrovasse improvvisamente in faccia mia, proverebbe una commozione eguale alla mia.... a meno di essere un mostro... immagino che il mio ricordo, s'egli non l'ha cacciato interamente dalla sua memoria... deve qualche volta suscitargli rimorso.... perchè.... noi abbiamo un grave conto da assestare tutti e due...

Giacomo abbassò il capo.

Fu un'illusione? Ma Françoise credette di vederlo impallidire; credette anche di udirlo sospirare. Certo ch'egli lasciò passar qualche tempo prima di mormorare:

— Non posso credere che qualcuno vi abbia fatto male.... a voi, che siete tanto buona.... O quell'uomo era pazzo ed allora bisogna compiangerlo.

— Io sono da compiangere più di lui.

— E di che si è reso colpevole?

— Scusate, questo è un segreto fra me e lui... Voi non siete Claudio Couturier... Sappiate solamente che egli si condusse come un vile, che gettò sulla mia giovinezza un'ombra, della quale rimarrò attristata per sempre, poichè uccise la mia fede nell'umanità.... Io fui compassionevole con lui, ed egli fu crudele, feroce con me.... Che è stato di lui? Forse è morto. Sarebbe meglio, perchè, ovunque passerà, colui porterà sciagura.

— Oh! signora, mi affliggete assai. La vostra emozione dell'altra sera si comprende.... Perdonate questa involontaria rassomiglianza.... Spero ch'essa non mi attirerà la vostra inimicizia.

— Io non odio alcuno.... A che pro?... L'ora della giustizia viene sempre senza che la si chiami.... Preferisco essere vittima che carnefice.

Saint-Cyran s'inchinò, prese la mano fremente della sua interlocutrice e vi posò sopra a lungo le labbra.

— Voi avete tutte le virtù - disse - Degnatevi di conservarmi una simpatia, che mi è preziosa e mi sforzerò di meritare.... Voi non avete e non potete avere amico più devoto di me...

Uno strano sorriso increspò la graziosa bocca di Françoise, che pensò all'eredità ed alle possibili competizioni, replicando:

— Chissà? Fra breve forse saremo nemici.... Credete a me; restiamo in a[illegible] Non promettete nulla; ispiratevi se[illegible]do le circostanze.

— Vostro nemico? - egli gridò [illegible] uno slancio che non era finto. - Mai! Checchè avvenga.... Ma a quale pro[illegible]to dite voi questo?

Un po' turbata, la dottoressa ris[illegible] non senza imbarazzo:

— La signora Saint-Cyran vedrebbe mal'occhio che fra noi si formasse amicizia.... Essa è esclusiva nelle sue [illegible]fezioni ed io non voglio darle la me[illegible] ombra.

— La signora Saint-Cyran non po[illegible]be trovar nulla a ridire ch'io vi d[illegible]strassi in qualsiasi circostanza un[illegible] conoscenza, che vi è dovuta.... Se ciò fosse, essa darebbe prova di tal a[illegible]za di cuore e di poca intelligenza, un tempo, ch'io non me ne curerei.

— Voi non mi dovete nulla. Io ho [illegible]to il mio dovere, il mio solo dovere. S'avesse a mostrare tanta riconoscenza a tutti i medici che salvano i nostri malati, dove si andrebbe, mio Dio!

— Qui il caso è eccezionale.

— Punto, punto. Al mio dispe[illegible] ripeto venti volte l'anno quest'o[illegible]zione.

ELY MONTCLERC. (Continua)